

FONDAZIONE DEL MONTE

1473

# **BILANCIO SOCIALE 2018**



## Indice

CREARE VALORE INSIEME.....	5
La governance della Fondazione .....	5
La struttura organizzativa.....	6
Le modalità di programmazione e il deliberato nel 2018 .....	7
LA RELAZIONE CON GLI STAKEHOLDER E L'IMPATTO SOCIALE .....	9
La valutazione dell'impatto sociale .....	10
LE PRIME VALUTAZIONI DI IMPATTO .....	14
Teatro del Pratello.....	15
Progetto #AltraScuola;) di INS – Insieme Nella Scuola.....	17
CasaMusica.....	19
Progetto didattico Massimo Mutti .....	21
Quadreria di Palazzo Magnani.....	23
Oratorio San Filippo Neri.....	26
DAE RespondER .....	28
Una settimana per una vita Sana .....	30
Unibo Launch pad.....	32
Accoglienza e Lavoro .....	34
Corsi sulla storia e l'arte locale per cittadini di origine straniera.....	36
Sostegno ai saperi e tecnologie artistiche.....	38



## CREARE VALORE INSIEME

La Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna è una fondazione di origine bancaria che persegue fini di interesse pubblico e utilità sociale.

La Fondazione, nel quadro dei “settori ammessi” di cui all’art. 1 D. Lgs 153/99, individua il proprio ambito di attività nelle seguenti aree di intervento:

- solidarietà sociale e attività non profit in materia di servizi e politiche sociali;
- salvaguardia e sviluppo del patrimonio artistico e culturale delle province di Bologna e Ravenna e sostegno alle iniziative delle istituzioni culturali che vi operano;
- sostegno alla ricerca scientifica e tecnologica, nonché a quella rivolta alla salvaguardia e sviluppo della salute pubblica;
- sviluppo delle comunità locali.

La Fondazione aderisce all’ACRI (organizzazione che rappresenta le Casse di Risparmio Spa e le Fondazioni di origine bancaria italiane) e all’Associazione Federativa tra Casse e Monti dell’Emilia-Romagna.

Attraverso i suoi interventi, realizzati direttamente o con la collaborazione di soggetti pubblici o privati, la Fondazione contribuisce, con finalità sociale, alla cura del patrimonio artistico e culturale, al sostegno della ricerca scientifica e allo sviluppo delle comunità locali, con l’intenzione di cogliere i cambiamenti della società di riferimento ed elaborare risposte adeguate ai nuovi bisogni.

Nel favorire dunque lo sviluppo dei territori e delle comunità che vi abitano, la Fondazione lavora alla **creazione di valore insieme con i propri stakeholder**, verso i quali promuove dialogo e confronto costanti. A tal fine, privilegia la collaborazione con le realtà del territorio, nella convinzione che lavorare insieme non rappresenti la semplice somma delle risorse, ma porti a moltiplicare le energie e a ridurre le fratture sociali esistenti nel territorio.

Dal 2016 la Fondazione del Monte ha assunto una nuova fisionomia, scegliendo di evolvere da un modello puramente erogativo, in cui essere semplicemente un soggetto cui ci si rivolge per ottenere un contributo, ad un **modello partecipativo**, in cui essere un soggetto che promuove, coordina, stimola e soprattutto aggrega, accrescendo il ruolo attivo da parte della Fondazione stessa. L’impegno della Fondazione è dunque diretto a sviluppare rapporti con soggetti, di natura differente e con finalità diverse.

Per quanto riguarda i **beneficiari** del sostegno della Fondazione, i principali interlocutori sono organizzazioni non profit, pubblica amministrazione, reti costituite da soggetti pubblici e soggetti privati. Con Università, Aziende Sanitarie Locali, Istituzioni ospedaliere, Scuole, Curie e Comuni la logica perseguita dalla Fondazione è sempre più quella di attivare processi di networking e di co-progettazione per perseguire lo sviluppo e la crescita delle comunità locali.

Nella volontà di accrescere il processo partecipativo, la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna ha avviato, a partire dalla fine del 2017, un percorso diretto a realizzare la **valutazione degli impatti sociali** – in senso qualitativo e quantitativo – derivanti dai progetti finanziati dalla Fondazione, anche al fine di **valorizzare l’impegno dei soggetti beneficiari**. Ciò contribuisce a promuovere modelli di intervento partecipativi, supportando la costruzione di reti e aggregazioni, rendendo evidente e comprensibile ai destinatari finali e alle comunità la bontà delle scelte effettuate, aumentando la trasparenza e l’accessibilità delle informazioni a garanzia della correttezza nei comportamenti e accrescendo il legame fiduciario alla base delle relazioni.

### La governance della Fondazione

Lo Statuto della Fondazione contiene i principi fondamentali che ne regolano il funzionamento. Il testo attualmente in vigore è stato approvato dal Ministero dell’Economia e delle Finanze il 7 aprile 2016, dopo le importanti innovazioni intervenute per dare attuazione al Protocollo di Intesa tra il Ministero stesso e ACRI, a cui la Fondazione ha aderito.

Gli organi della Fondazione sono il Consiglio di Indirizzo, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Collegio Sindacale.



FONDAZIONE DEL MONTE  
1473

### **Presidente**

**(mandato 2015 – 2019)**

Giusella Finocchiaro

### **Consiglio di Indirizzo**

**(mandato 2015 – 2019)**

Luigi Balestra

Sara Bisulli

Mauro Brighi

Luigi Busetto

Valeria Cicala

Sergio Conti

Giuseppe Cremonesi

Gianluca Dradi

Onofrio Arduino Gianaroli

Carlo Guarnieri

Paola Lanzarini

Massimo Moscatelli

Daniela Oliva

Andrea Segrè

Simone Spataro

Siriana Suprani

Daniela Zannoni

### **Consiglio di Amministrazione**

**(mandato 2017 – 2021)**

Luigi Bolondi

Ethel Frasinetti

Sauro Mattarelli Vice Presidente

Maura Pozzati

### **Collegio Sindacale**

**(mandato 2015 – 2019)**

Mirella Bompadre Presidente

Vittorio Melchionda

Patrizia Orsini

## **La struttura organizzativa**

La direzione della Fondazione è affidata al Direttore Generale, che è a capo della struttura organizzativa e del personale ed esercita le funzioni delegate dal Consiglio di Amministrazione.

La figura del Direttore Generale è disciplinata dall'art. 24 dello Statuto. L'attuale Direttore Enrico Ratti è in carica dal 1° ottobre 2015 fino al 30 settembre 2019.

La struttura organizzativa è composta, al 31 dicembre 2018, da 8 dipendenti a tempo indeterminato - oltre al Direttore Generale della Fondazione - in linea con i dati d'organico medi, tipici delle strutture delle Fondazioni delle medesime dimensioni (fonte: Rapporto Annuale ACRI 2017). I dipendenti, 5 donne e 3 uomini, sono laureati nel 75% di casi.

Si tratta di figure ad alta specializzazione, deputate alla gestione delle aree di erogazione e di gestione dei Progetti. La scelta effettuata infatti, di lavorare secondo un modello di funzionamento di tipo partecipativo in cui la Fondazione opera come soggetto che coordina e aggrega i beneficiari e gli stakeholder dei territori di riferimento, ha reso necessario dal 2016 predisporre e pubblicare nuove procedure per le richieste di contributo. Sono stati pertanto formulati con maggiore chiarezza i criteri di selezione e valutazione dei progetti, sottolineando l'importanza del "fare rete" e dell'aggregazione. Le procedure di richiesta dei contributi, ora esclusivamente digitali, hanno generato una maggiore rapidità di gestione e al contempo, all'interno della Fondazione, hanno comportato una nuova organizzazione del lavoro e un maggiore coinvolgimento della struttura, per gestire l'attività di partecipazione e di confronto con i beneficiari già nella fase di elaborazione dei progetti.

### **Il Modello 231 e il Codice Etico**

Nel 2016 è stato nominato l'Organismo di Vigilanza ed è stata avviata l'attività che ha condotto alla redazione del Codice etico e del Modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, nella consapevolezza dell'importanza



di dotarsi di validi strumenti di sensibilizzazione dei destinatari ad assumere comportamenti corretti e trasparenti.

Il progetto di adozione del **Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001** ha comportato l'identificazione dei fattori di rischio che possono condizionare in misura significativa l'attività e la valutazione del livello di criticità, al fine di strutturare un modello organizzativo in grado di presidiarli e mitigarli.

Ogni processo aziendale rilevante è disciplinato da apposite procedure, sottoposto alla segregazione delle funzioni di autorizzazione, esecuzione e controllo e tracciato da atti documentali attestanti il processo decisionale. È infine vigilato da organi interni ed esterni.

In ossequio alle prescrizioni del D.Lgs. 231/2001, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna ha istituito un Organismo di Vigilanza a struttura collegiale (tre membri) che, per composizione e professionalità, assicura e garantisce la conoscenza delle attività della Fondazione e l'efficace attuazione delle funzioni di vigilanza, diffusione e verifica di adeguatezza del Modello stesso.

All'interno del Modello si colloca anche il **Codice Etico**, contenente riferimenti e principi guida, complementari agli obblighi giuridici e di autoregolamentazione, che orientano le condotte in coerenza e continuità ai valori fondamentali della Fondazione. Ogni comportamento ancorché non espressamente considerato dal Codice Etico, deve pertanto essere ispirato a criteri di legalità, equità, imparzialità, correttezza, onestà e trasparenza, in coerenza con i valori ritenuti fondamentali per la Fondazione e l'affermazione della propria missione.

## Le modalità di programmazione e il deliberato nel 2018

La Fondazione persegue finalità di solidarietà sociale, contribuendo alla salvaguardia e allo sviluppo del patrimonio artistico e culturale, al sostegno della ricerca scientifica e allo sviluppo delle comunità locali attraverso la definizione di propri programmi e progetti, intervenendo direttamente e in collaborazione con gli *stakeholder*, soggetti pubblici o privati.

L'attività della Fondazione si sviluppa sulla base di una programmazione pluriennale attraverso la quale vengono definiti obiettivi, priorità, strategie operative e modalità di intervento, con lo scopo primario di assicurare l'efficiente utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi realizzati.

Attraverso il **Documento Programmatico Previsionale (DPP)**, all'interno delle aree di intervento ammesse, il Consiglio di Indirizzo – in ossequio all'art. 3 commi 3, 4 e 5 dello Statuto - individua con cadenza triennale, i settori di rilevanza per la Fondazione.

La Fondazione, per il 2018, ha confermato la propria strategia d'intervento attraverso l'investimento su progetti di particolare rilievo. I **progetti strategici** esprimono l'attenzione della Fondazione a questioni significative e rilevanti emergenti nelle comunità territoriali di riferimento, a fronte delle quali la Fondazione stessa intende dare uno specifico contributo che possa concorrere a dare una risposta efficace ed adeguata alla problematica affrontata: essi devono qualificarsi per le positive ricadute, particolarmente sotto il profilo della capacità di promuovere condizioni o innescare processi volti al superamento delle questioni oggetto dell'intervento.

I progetti individuati si dividono tra **Progetti trasversali**, condivisi con altre Fondazioni e promossi da Acri, e **Progetti strategici** della Fondazione.



Le erogazioni deliberate nell'esercizio 2018 ammontano a oltre 5,1 milioni di Euro.

<b>ANDAMENTO EROGAZIONI 2018</b>	
<b>AMBITO DI SPESA</b>	<b>IMPORTO DELIBERATO</b>
<b>Progetti nazionali</b>	
Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile	1.227.212
Fondazione con il Sud	284.171
Funder35	10.000
<b>Totale progetti nazionali</b>	<b>1.521.383</b>
<b>Progetti strategici trasversali</b>	
INS - Insieme nella Scuola	330.000
Oratorio di San Filippo Neri	277.000
Quadreria di Palazzo Magnani	150.000
Fondo nuove iniziative	82.162
Torre Biomedica	60.000
<b>Totale progetti strategici trasversali</b>	<b>899.162</b>
<b>Altri progetti strategici</b>	
Fondo contenimento crisi	264.000
Progetto giovani	238.500
<b>Totale altri progetti strategici</b>	<b>502.500</b>
<b>Progetti curati dalla Fondazione</b>	
Una Città per gli Archivi	50.000
Attività editoriali	12.000
Archivi della Fondazione e Centro studi	21.525
Attività culturali proprie Bologna e Ravenna	73.600
<b>Totale progetti curati dalla Fondazione</b>	<b>157.125</b>
<b>Progetti proposti da Istituzioni</b>	
Città Metropolitana e Comuni	498.000
Curie	46.000
<b>Totale progetti proposti da Istituzioni</b>	<b>544.000</b>
Sistema Teatri	273.500
<b>Totale Progetti proposti da società civile</b>	<b>1.285.186</b>
<b>TOTALE DELIBERATO</b>	<b>5.182.856</b>

## LA RELAZIONE CON GLI STAKEHOLDER E L'IMPATTO SOCIALE

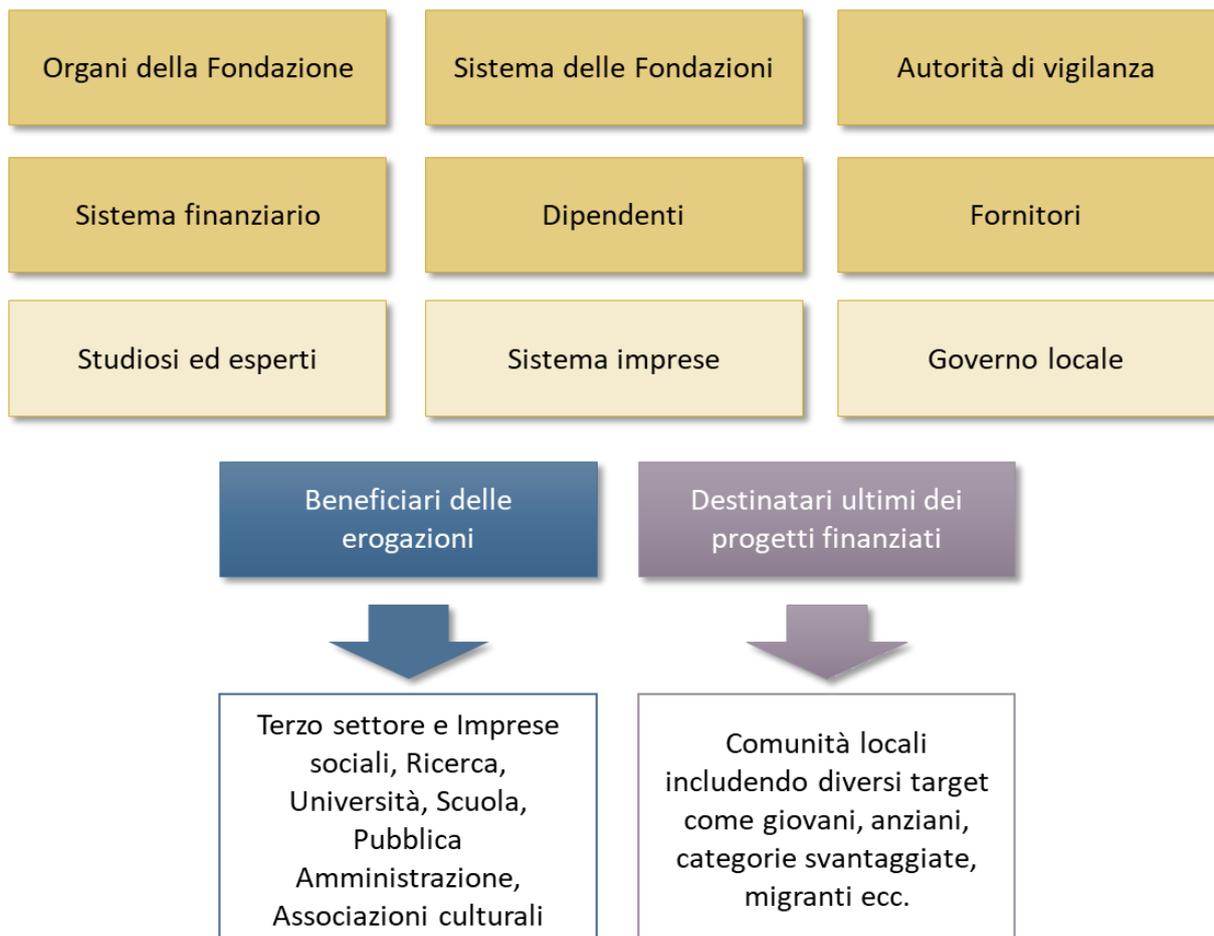
Con il termine stakeholder si fa riferimento a tutti quei gruppi di individui, organizzazioni o comunità il cui interesse è influenzato dal risultato, dalle iniziative e dalle azioni dell'ente e che altresì possono avere un'influenza sulle attività dell'ente stesso. In tale senso, le relazioni con i propri stakeholder rappresentano per la Fondazione del Monte una leva fondamentale nel processo di creazione di valore e nella promozione di processi di cambiamento sociale all'interno delle comunità di riferimento.

Dal punto di vista dei rapporti istituzionali, la Fondazione si relaziona in maniera sistematica con enti pubblici, organizzazioni del Terzo Settore e altre fondazioni. Per quanto riguarda i **beneficiari** del proprio sostegno, i principali interlocutori sono organizzazioni non profit, pubblica amministrazione, reti costituite da soggetti pubblici e soggetti privati che spaziano dunque dalle Università, alle Scuole, ai Comuni, nella logica secondo cui attivare processi di **co-progettazione** aumenta la capacità di perseguire lo sviluppo e la crescita delle comunità locali.

I risultati prodotti sono dunque il frutto di un lavoro comune e della capacità di tessere rapporti quotidiani, sempre in evoluzione, in quanto capaci di comprendere i bisogni della società, in evoluzione anch'essi, e provare a dare adeguate risposte.

Di seguito sono descritti i principali stakeholder della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna.

### MAPPA DEGLI STAKEHOLDER



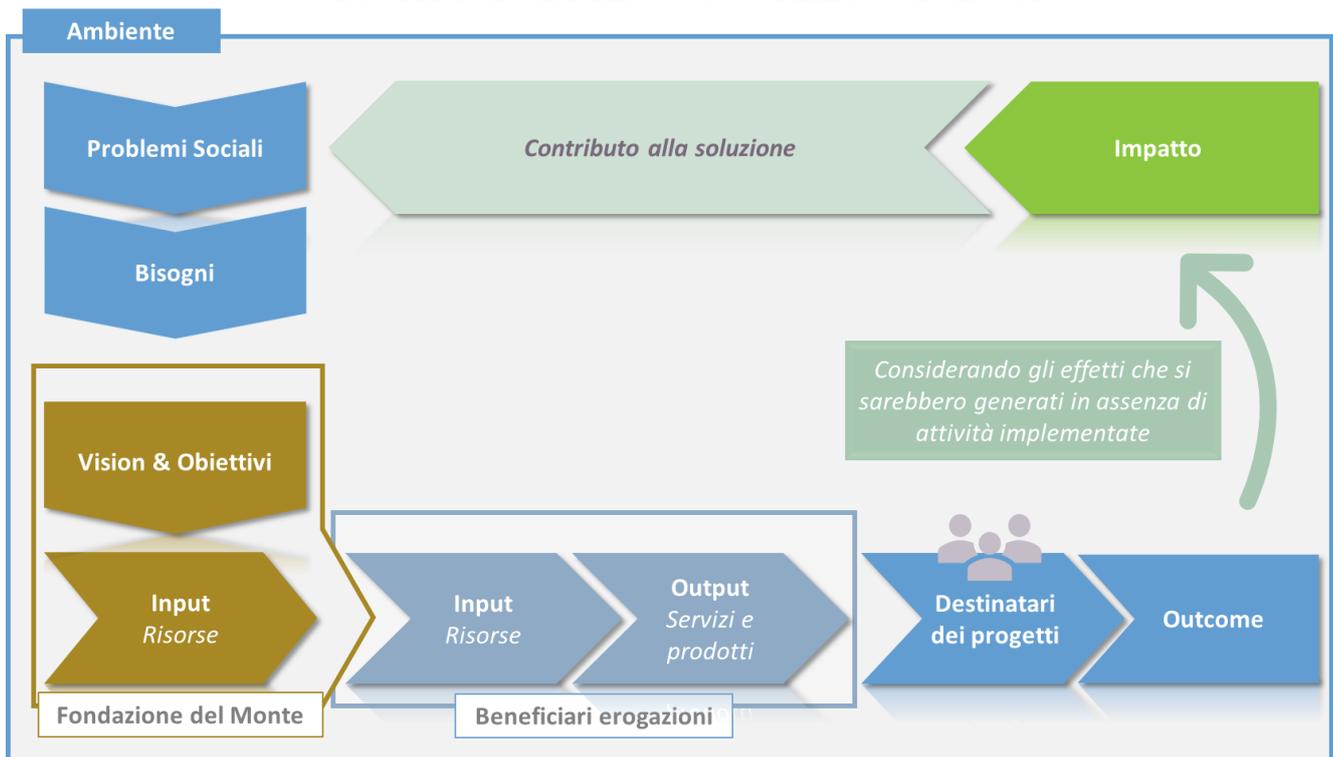
## La valutazione dell'impatto sociale

La Fondazione del Monte con il presente Bilancio Sociale si propone di contribuire a sviluppare l'attenzione alla rendicontazione delle informazioni extra finanziarie, in un progressivo impegno verso la misurazione dell'*impatto sociale* e l'elaborazione di *metodologie adatte alla sua misurazione*, con l'obiettivo di comunicare il proprio impegno verso gli stakeholder e le comunità. A tal fine, sta lavorando per aumentare l'inclusione dell'impatto, la cui misurazione permette di indentificare non solo gli **output** dell'attività sostenuta ma anche gli **outcome - benefici** generati.

**Per valutazione dell'impatto sociale si intende comunemente la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti generati dalle attività svolte sulla comunità di riferimento.**

Per schematizzare e chiarire in modo efficace l'intenzione e le logiche del "modello" di valutazione dell'impatto sociale preso a riferimento dalla Fondazione, si riporta di seguito lo schema della "catena del valore dell'impatto" che evidenzia come, a partire dai "bisogni sociali" rilevati, l'attivazione di risorse economiche (input) dirette a sviluppare progettualità sul territorio tramite i beneficiari delle erogazioni stesse (output), possa generare vantaggi diretti ai destinatari delle progettualità (outcome) e, nel medio/lungo periodo, verso le comunità di riferimento (impatto).

### CATENA DEL VALORE DELL'IMPATTO DELLA FONDAZIONE



Con il fine di realizzare la valutazione di impatto, la Fondazione ha dunque costruito un processo diretto a coinvolgere **gli organi di governo, la struttura organizzativa e i beneficiari delle erogazioni**, in un lavoro congiunto e sinergico, caratterizzato dalle seguenti fasi di lavoro:

1) **Formalizzazione degli impatti di lungo periodo** che la Fondazione promuove attraverso la propria attività e mediante i quali intende “misurare”, all’interno delle progettualità sostenute, alcuni fattori qualificanti, come di seguito presentati.

<p><b>Capacità di aggregare realtà che non erano aggregate in continuità con l’azione diretta alla costruzione di “reti”</b></p>	<p><b>Capacità di evidenziare sostenibilità e/o replicabilità dei progetti attivando processi di networking e di co-progettazione e promuovendo forme di auto-sostenibilità e cofinanziamento</b></p>	<p><b>Capacità di incidere su realtà svantaggiate promuovendo politiche di sostegno attivo con particolare riferimento agli assi tematici: donne/pari opportunità, carceri/circuito giudiziario, educazioni/minor i, povertà/emarginazione/disagio, inserimento/reinserimento occupazionale, emergenza abitativa</b></p>	<p><b>Capacità di innovare (metodo e/o contenuto) i processi, favorendo nuovi assetti di governance, e la capacità di individuare soluzioni innovative e in linea con i bisogni sociali</b></p>	<p><b>Capacità di valorizzare la cultura del territorio e il capitale intellettuale in esso presente</b></p>	<p><b>Capacità di sviluppare il welfare di comunità/generativo quale fattore di sintesi dell’azione stimolata con le progettualità sostenute.</b></p>
--	---	--	---	--	---

2) **Individuazione dei progetti sui cui effettuare un primo “test”** diretto alla valutazione dei risultati e degli impatti prodotti. I *driver* in base ai quali sono state scelte le progettualità da analizzare sono stati:

- la rappresentatività delle macroaree di intervento della Fondazione, in coerenza con la potenzialità e l’aderenza dei progetti selezionati rispetto agli impatti di lungo periodo individuati e verso i quali la Fondazione intende contribuire con la propria attività;
- la significatività economica delle erogazioni e la copertura geografica dei progetti.

Di seguito si riporta uno schema di sintesi che evidenzia l’elenco dei progetti selezionati per la valutazione, in base agli importi erogati dalla Fondazione nell’ultimo triennio, e i principali collegamenti tra i progetti e gli impatti di lungo periodo promossi dalla Fondazione e descritti precedentemente.



Nome del progetto	Importo erogato nel triennio 2016-2018	Aggregazione	Sostenibilità / Replicabilità	Realtà svantaggiate	Innovazione	Cultura e capitale del territorio	Welfare di comunità
Teatro del Pratello	€ 90.000	•	•	•	•	•	•
#AltraScuola;) INS – insieme nella Scuola -	€ 140.000	•	•	•	•	•	•
CasaMusica	€ 45.000	•	•		•	•	
Progetto didattico Massimo Mutti	€ 90.000	•	•		•	•	•
Quadreria di Palazzo Magnani	€ 375.000	•	•	•	•	•	
Oratorio San Filippo Neri	€ 810.000	•		•	•	•	•
DAE Responder	€ 30.000	•	•		•	•	•
Una settimana per una vita Sana	€ 73.000	•	•	•	•	•	•
Unibo Launch pad	€ 30.000	•	•		•	•	
Accoglienza e Lavoro - Cartiera	€ 30.000	•	•	•	•	•	•
Corsi sulla storia e l'arte locale per cittadini di origine straniera	€ 20.000	•	•	•	•	•	•
Sostegno ai saperi e tecnologie artistiche	€ 100.000	•	•		•	•	



- 3) **Realizzazione della raccolta informativa** attraverso un percorso di ascolto e lavoro congiunto tra la Fondazione e i beneficiari delle erogazioni, che ha permesso di valorizzare i risultati raggiunti dalle progettualità realizzate nel triennio 2016 – 2018 anche in termini di impatti e cambiamenti realizzati nei confronti dei destinatari ultimi degli interventi.

Il percorso ha visto la partecipazione, durante il 2018, di **19 stakeholder**, referenti per gli enti beneficiari che gestiscono le progettualità individuate dalla Fondazione come ambiti di valutazione degli impatti sociali. Ciascuna persona è stata direttamente coinvolta attraverso incontri/interviste ad hoc, sia nella definizione delle metriche di valutazione dei progetti sia nel processo di raccolta delle informazioni.



FONDAZIONE DEL MONTE  
1473

## LE PRIME VALUTAZIONI DI IMPATTO

In questa sezione del documento sono **descritti in dettaglio i 12 progetti pilota** selezionati per la realizzazione della prima fase del lavoro di valutazione dell’impatto sociale generato, con la finalità di rendere conto in maniera esaustiva delle prime evidenze derivanti dall’attività promossa e sviluppata dalla Fondazione insieme con i beneficiari coinvolti.

L’esito dell’avvio di questa sperimentazione ha consentito prevalentemente di **raccogliere i principali output e alcuni outcome dei progetti sulla base dei dati attualmente disponibili**; la piena valutazione degli impatti sociali richiederebbe, altresì, la predisposizione di strumenti di monitoraggio specifici e l’avvio di processi di verifica continuativi, in grado di rilevare gli effetti realizzati rispetto agli “impatti di lungo periodo” definiti a monte.



## Teatro del Pratello

**Il valore del progetto per la Fondazione: Spinta al cambiamento individuale attraverso l'attività artistico-educativa e la contaminazione tra interno ed esterno**

**Costo totale del progetto € 265.817** (2016-2018) **Finanziamento della Fondazione € 90.000** (2016-2018)

**Sostenuto dalla Fondazione dal 2002**

### Obiettivi

- Contribuire al **reinserimento nel tessuto sociale** e civile dei ragazzi che hanno commesso reati
- **Costruire** attraverso il teatro **"ponti"** tra i mondi dei servizi della Giustizia Minorile, delle scuole, dei centri anziani
- Offrire a minori, in condizioni di svantaggio, possibilità concrete di accesso e di fruizione di **esperienze culturali di qualità**
- Implementare il teatro come parte integrante dei **percorsi di messa alla prova dei ragazzi**
- Offrire ai ragazzi in uscita dal circuito penale il **proseguimento nelle attività teatrali intraprese**

### Stakeholder coinvolti nel progetto

- Centro Giustizia Minorile Emilia-Romagna
- Teatro Arena del Sole-ERT
- MAMbo
- Scuole superiori coinvolte nei percorsi di educazione alla legalità
- I'Istituto Regionale Storico Parri Emilia-Romagna
- Conservatorio GB Martini di Bologna
- Comune di Bologna

#### Convenzioni:

- Fondazione Teatro Comunale di Bologna
- Accademia di Belle Arti di Bologna
- Università di Bologna per tirocini curriculari
- Liceo delle Scienze Sociali Laura Bassi per alternanza scuola/lavoro
- ISART per alternanza scuola/lavoro

### Collegamento con gli impatti che la Fondazione vuole raggiungere attraverso la propria attività

Capacità di aggregare realtà che non erano aggregate	Capacità di evidenziare sostenibilità e/o replicabilità	Capacità di incidere su realtà svantaggiate	Capacità di innovare (metodo e/o contenuto)	Valorizzare la cultura del territorio e il capitale intellettuale	Sviluppare il welfare di comunità/generativo
Il progetto ha sviluppato <b>un'ampia rete di relazioni con Istituzioni culturali e realtà associative del territorio</b> , coinvolte in attività teatrali rivolte a minori e giovani adulti in carico alla Giustizia.	Al progetto è stato riconosciuto un valore educativo e di qualità artistica che ha permesso il <b>consolidarsi di un sostegno da parte degli Enti pubblici</b> . L'attività, riconosciuta "buona pratica", è <b>stata inoltre replicata all'IPM femminile di Pontremoli</b> - dove è attiva da ormai 5 anni - e all'IPM di Firenze, dove è attiva dal 2018.	Il progetto insiste <b>per sua natura su realtà svantaggiate</b> (non solo i servizi di giustizia minorile ma anche i centri anziani e, dal 2018, le comunità del sistema SPRAR) <b>offrendo</b> percorsi educativi e di formazione della persona, <b>occasioni di reinserimento, di arricchimento culturale e infine di esperienze lavorative</b> .	La metodologia utilizzata è continuamente verificata con <b>innovazioni progressive in relazione ai target</b> . Per quanto riguarda i contenuti, l'innovazione permanente è riferita alle <b>tematiche affrontate che, partendo dai vissuti dei partecipanti</b> - ma mai in termini diretti - sono <b>trasformate in "lavori artistici"</b> .	Fondamentale <b>l'attività di Teatro Civile e di Teatro Comunità co-progettate con Istituzioni culturali della città</b> (MAMbo, Conservatorio, Istituto Parri) con i quali sono realizzati progetti di educazione permanente sui temi della memoria attiva.	Il PRAT opera nella direzione di sviluppare <b>progetti di comunità con laboratori intergenerazionali e attività di teatro gratuite aperta alla cittadinanza</b> (progetti VOCI e Arrivando da OVEST).



## Risultati

Coinvolti **1.137 soggetti** (nel periodo 2016-2018) tra **destinatari primari** delle attività progettuali (minori/giovani adulti ristretti nell'Istituto Penale Minorile di Bologna o minori/giovani adulti ospiti delle Comunità) e **destinatari secondari** studenti di Istituti scolastici superiori, Giovani artisti del progetto Botteghe Moliere e Senior che hanno partecipato come attori agli spettacoli e alle attività laboratoriali.

### Numeri del progetto



### Storie di successo

In vent'anni di attività teatrali presso i Servizi di Giustizia Minorile si sono susseguiti ragazzi per i quali, l'incontro con il teatro, ha avuto delle ricadute importanti e positive che, insieme a tutte le azioni messe in campo dai servizi, ha permesso ai ragazzi di trovare una nuova prospettiva di vita superando in maniera costruttiva il percorso penale. Sono diversi i casi di ragazzi che, terminato il percorso, hanno continuato a fare teatro come esterni. La loro partecipazione è stata sempre un esempio fondamentale per gli altri ragazzi coinvolti, un valore aggiunto per tutto il gruppo di lavoro, e ha spesso rappresentato per loro un modo per affrontare in maniera positiva il difficile momento di passaggio dal periodo di detenzione o di collocamento in comunità alla libertà. È il caso di Chanel, ad esempio, che ha partecipato a due spettacoli all'interno dell'Istituto Penale Minorile e ad uno spettacolo all'esterno mentre era collocato in comunità, e che poi ha continuato a prendere parte agli spettacoli del Teatro del Pratello per diversi anni come attore "libero", a volte anche con ruolo di tutor/facilitatore all'interno del gruppo dei ragazzi. Oggi la sua collaborazione si è conclusa, Chanel si è laureato in Giurisprudenza tre anni fa e sta lavorando come praticante presso uno studio legale. Anche Philip ha partecipato a diversi spettacoli in momenti diversi del suo lungo percorso penale: nel 2011 ha partecipato come detenuto allo spettacolo BAGATELLE, poi dopo un lungo periodo in comunità terapeutica è stato trasferito in una comunità educativa minorile e ha chiesto di poter riprendere il progetto teatrale. È stato coinvolto come attore esterno in due spettacoli nel 2013 e 2014, infine, terminata la pena ha proseguito con altri due spettacoli da attore libero nel 2015. Oggi vive e lavora a Londra. Attualmente vi è un solo ragazzo "ex" inserito in compagnia. Si tratta di Santo, che ha terminato il suo percorso penale da quasi due anni e che continua a partecipare come attore alle attività del Teatro del Pratello, non solo negli spettacoli con ragazzi dei servizi, ma anche le produzioni altre del Teatro. <https://www.youtube.com/watch?v=IXTCu2HPswg>.

### Considerazioni di sintesi sugli impatti prodotti

- Il progetto **accrece la sensibilità artistica e culturale dei ragazzi in carico alla giustizia** attraverso la realizzazione di attività in ambito teatrale. Crea infatti un percorso di reinserimento all'interno del tessuto sociale, grazie ad una formazione che offre prospettive future ai giovani (anche da un punto di vista professionale).
- Inoltre, **crea un ponte** tra studenti, giovani in carico alla giustizia, operatori e gli altri soggetti coinvolti, attraverso l'apprendimento e lo scambio di esperienze.
- Con l'ulteriore finalità di **verificare l'efficacia nel lungo periodo** degli effetti generati dal progetto, sarebbe utile monitorare il "tasso di recidiva" dei destinatari primari dell'intervento, a confronto con il dato medio nazionale o con quello di un gruppo di persone (cosiddetto gruppo di controllo) con medesimo vissuto ma che non abbia preso parte a iniziative simili di reinserimento. L'attivazione di momenti di monitoraggio, considerando indicatori\* legati alla partecipazione sociale e culturale dei ragazzi coinvolti, costituirebbe un ulteriore strumento ai fini della valutazione degli impatti prodotti dal progetto.

\*Si veda il rapporto BES 2018 ([https://www.istat.it/it/files//2018/12/Bes\\_2018.pdf](https://www.istat.it/it/files//2018/12/Bes_2018.pdf)) per una definizione puntuale degli indicatori.



## Progetto #AltraScuola;) di INS – Insieme Nella Scuola

**Il valore del progetto per la Fondazione:** *Prevenzione della dispersione scolastica attraverso la scoperta delle abilità e delle potenzialità dei ragazzi*

**Costo totale del progetto € 201.459**

(da a.s. 2015-2016 a a.s. 2017-2018)

**Finanziamento della Fondazione € 140.000**

(da a.s. 2015-2016 a a.s. 2017-2018)

**Sostenuto dalla Fondazione dal 2014**

### Obiettivi

- **Prevenire la dispersione** supportando gli alunni nella scelta consapevole della scuola superiore
- Elaborare un **sistema di allarme** per identificare in anticipo le problematiche di rottura
- **Rimotivare allo studio** attraverso percorsi di sostegno didattico
- Guidare gli studenti alla **scoperta di abilità e potenzialità inespresse** attraverso i laboratori
- Promuovere il **coinvolgimento attivo e propositivo delle famiglie**
- Definire una **prassi condivisa di interventi**, da includere nel Piano Annuale dell’Inclusione (PAI) di ogni singola istituzione scolastica;
- Erogare una **formazione mirata e trasversale al corpo docente** in funzione dei bisogni dell’utenza

### Stakeholder coinvolti nel progetto

- Scuole: 9 nell’a.s. 2018-2017, 11 nell’a.s. 2017-2016 e 11 nell’a.s. 2016-2015.
- Comuni di: Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Comuni riuniti della Valsamoggia
- Cineteca Bologna
- Associazione culturale Kinodromo
- Associazione Prom.S. Creativi108
- Associazione Passo Passo
- AUSL servizi di neuropsichiatria infantile ed adolescenza
- Servizi sociali degli EELL
- ASC Consorzio Servizi Educativi

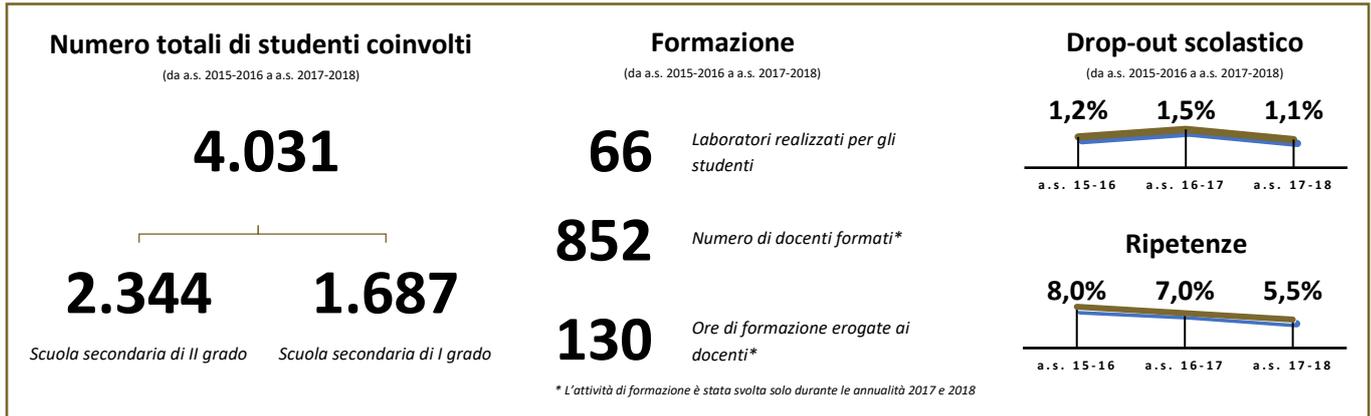
### Collegamento con gli impatti che la Fondazione vuole raggiungere attraverso la propria attività

Capacità di aggregare realtà che non erano aggregate	Capacità di evidenziare sostenibilità e/o replicabilità	Capacità di incidere su realtà svantaggiate	Capacità di innovare (metodo e/o contenuto)	Valorizzare la cultura del territorio e il capitale intellettuale	Sviluppare il welfare di comunità/generativo
Il progetto ha fornito la prima occasione significativa per <b>sperimentare una rete verticale tra scuole di primo e secondo grado.</b>	Il progetto ha dimostrato, nelle 5 annualità <b>modularità, efficienza e replicabilità grazie al consolidarsi della rete</b> e al sempre maggior <b>coinvolgimento delle realtà territoriali.</b>	La progettazione ha avuto come focus il <b>recupero e la prevenzione della dispersione scolastica</b> , che riguarda il più delle volte alunni con problematiche afferenti alla sfera degli apprendimenti o al contesto sociale ed economico di provenienza.	La verticalità della progettazione ha permesso alle scuole di <b>definire delle prassi e dei protocolli che</b> , attraverso la loro applicazione, hanno costituito una concreta risposta al problema della dispersione scolastica nel lungo periodo.	Tutti gli interventi progettuali a carattere laboratoriale hanno preso ispirazione dalle <b>specifiche realtà culturali del territorio.</b> Partendo dalle figure già presenti all'interno delle scuole e, quando necessario, affiancandoli con esperti esterni, si sono realizzate <b>opere e servizi di rilevante spessore culturale oltre che educativo.</b>	Tutte le iniziative realizzate hanno avuto come obiettivo prioritario <b>rendere gli studenti protagonisti</b> dei diversi interventi allo scopo di fare loro <b>acquisire un autentico senso civico</b> , interiorizzando, ad esempio, le regole sul <b>rispetto dell'ambiente e degli spazi comuni</b> oppure <b>sviluppando capacità imprenditoriale.</b>

## Risultati

Coinvolti più di **4.000 alunni** (da a.s. 2015-2016 a a.s. 2017-2018) in diverse iniziative tra cui: laboratori, gruppi di studio *peer to peer*, Sportello di ascolto, percorsi prescolastici. Queste attività hanno contribuito a **ridurre il drop-out scolastico**, registrando un valore di **1,1% nell'a.s. 2017-2018** a fronte del dato medio nella provincia di Bologna pari al 2,6%<sup>1</sup>.

### Numeri del progetto



### Storie di successo

Nel corso dei 5 anni di progetto sono stati realizzati diversi laboratori nei quali si è riscontrata una partecipazione diffusa che ha portato ad esiti positivi e ad alcune storie di successo.

**MR BE FREE** video musicale divenuto virale sui social e realizzato nell'ambito del progetto "Nel Mondo di Luca". Ha ricevuto due premi nazionali, e dal video è stato tratto un libro "Come quando la piscina dorme" edito da Longanesi.

**LABORATORIO TEATRO** è stato interpretato come lo spazio aggregativo per una comunità scolastica variegata in cui le differenze e i bisogni sono valori in grado di produrre linguaggi nuovi, non convenzionali, attraverso le pratiche laboratoriali di: scrittura, cinema, teatro e promozione culturale. Durante questi laboratori sono state messe in scena tre opere che hanno vinto premi regionali e nazionali.

**TUTTI IN ROCCHETTA** progetto di ASL (Alternanza Scuola Lavoro) che ha portato alla realizzazione di un'impresa di servizi per la valorizzazione del territorio dell'Alta Valle del Reno Tramite la stipulazione di una convenzione unica con il Comune di Grizzana Morandi e con la Pro Loco di Riola. Si sono realizzate molte attività in collaborazione, tra cui si possono citare: la progettazione del logo della Rocchetta Mattei, il restyling del sito web del Museo della Rocchetta Mattei, un servizio di guide turistiche offerto da alunni presso i complessi museali, la partecipazione ai lavori di organizzazione ed accoglienza del G7 svoltosi a Riola presso la Rocchetta e la messa in opera di laboratori nei quali hanno lavorato alunni con bisogni educativi speciali affiancati dai loro compagni.

**A SPASSO CON SALLY** progetto laboratoriale di decorazione artistica con esecuzione di un *trompe l'oeil* all'interno del reparto di Pediatria e Neuropsichiatria dell'AUSL presso la Casa della Salute di Casalecchio, attraverso il coinvolgimento di alunni della scuola secondaria di primo e secondo grado ed alunni del corso serale del Salvemini in qualità di *tutor*.

**DO THE RIGHT THING** corto realizzato in collaborazione con la Cineteca di Bologna che ha visto come protagonisti gli alunni della scuola secondaria di primo grado alle prese con la scelta della scuola superiore.

**CAMPUS SALVEMINI** nella prima metà di settembre, prima dell'avvio del nuovo anno scolastico, gli studenti iscritti alle classi prime delle scuole superiori sono accolti a scuola offrendo loro attività didattiche sulle materie di conoscenza di base, attività laboratoriali e ricreative.

### Considerazioni di sintesi sugli impatti prodotti

- Il trend dei valori relativi al drop-out raggiunto dal Progetto, anche in rapporto agli ultimi dati pubblici disponibili (2,6%), dimostra come l'iniziativa **contribuisca alla prevenzione del fenomeno dell'abbandono scolastico**. Le azioni messe in campo, come l'efficientamento della rete e la valorizzazione dei talenti, vanno nella direzione di **supportare il processo di orientamento scolastico** e di contribuire al **miglioramento delle performance scolastiche**.
- In ottica prospettica, con il fine di misurare ulteriormente **l'efficacia del progetto in termini di impatti prodotti nel lungo periodo**, sarebbe utile conoscere come, gli attuali destinatari del progetto, approcciano la vita adulta una volta concluso il percorso scolastico, valutando il numero di iscrizioni all'università, la ricerca di impiego e/o le prime esperienze professionali realizzate, le iniziative di partecipazione alla vita sociale, culturale e civica.

1

La Città Metropolitana di Bologna, in uno studio dal 2009 al 2013, evidenzia che il 4% degli studenti iscritti non consegue la licenza media e il 5% degli studenti non completa il corso di studi superiori e non consegue il diploma. In sintesi, nel periodo, si ipotizza un tasso annuo di dispersione scolastica e formativa in provincia di Bologna pari a circa il 2,6% dei ragazzi in età 14-17 anni (circa i 800 giovani).  
[https://www.cittametropolitana.bo.it/scuola/Engine/RAServeFile.php/f/Osservatorio/Rapp\\_scol\\_2009-2013.pdf](https://www.cittametropolitana.bo.it/scuola/Engine/RAServeFile.php/f/Osservatorio/Rapp_scol_2009-2013.pdf)

## CasaMusica

**Il valore del progetto per la Fondazione: Percorsi di crescita a supporto delle potenzialità professionali di giovani musicisti**

**Costo totale del progetto € 152.850** (2016-2018)

**Finanziamento della Fondazione € 45.000** (2016-2018)

**Sostenuto dalla Fondazione dal 2009**

### Obiettivi

- Coinvolgere e accompagnare i giovani musicisti in un **percorso di crescita non solo musicale ma anche personale**
- **Favorire l'incontro** tra giovani, professionisti del settore e musicisti già affermati nel panorama nazionale

### Stakeholder coinvolti nel progetto

- Agiscuola Emilia-Romagna
- Associazione Leitmovie
- Associazione Hovoc
- Covo Club

### Collegamento con gli impatti che la Fondazione vuole raggiungere attraverso la propria attività

Capacità di aggregare realtà che non erano aggregate	Capacità di evidenziare sostenibilità e/o replicabilità	Capacità di incidere su realtà svantaggiate	Capacità di innovare (metodo e/o contenuto)	Valorizzare la cultura del territorio e il capitale intellettuale	Sviluppare il welfare di comunità/generativo
Il progetto, attraverso il <b>coinvolgimento di associazioni e artisti di fama nazionale e internazionale</b> , ha creato una rete efficace che ha permesso ai giovani artisti di allargare il bagaglio delle proprie competenze.	Il progetto è attivo da dieci anni e ha dimostrato nel tempo di aver <b>sviluppato un format vincente e replicabile</b> , grazie anche agli investimenti iniziali.		I ragazzi hanno avuto la possibilità di accrescere le proprie conoscenze sul mondo della musica attraverso <b>tecniche innovative, incontrando artisti famosi e sperimentando grazie all'interazione e alla sala di registrazione.</b>	Sono state <b>valorizzate le risorse e le professionalità musicali del territorio emiliano</b> . Inoltre, il direttore artistico del progetto è un noto musicista internazionale.	

## Risultati

**Coinvolti 155 ragazzi compresi tra un'età di 16 e 26 anni** (nel periodo 2016-2018) in attività di formazione teorica e pratica, che hanno permesso la condivisione di esperienze con artisti famosi, la partecipazione ad eventi e concerti, e in alcuni casi la stipula di contratti con etichette discografiche. L'edizione 2018 si è caratterizzata, come per il precedente anno, su **più attività formative**, di cui tre consolidate (corsi di avviamento alla musica per bambini, corsi di chitarra/musica d'insieme, corsi di autoproduzione/protocols) e due di nuova attivazione (rassegna cinematografica per le scuole ad accesso gratuito e corso per fonico da palco).

### Numeri del progetto



### Storie di successo

Le principali ragioni di successo del progetto possono essere ricondotte a:

- la **possibilità concessa ai giovani di venire in contatto con artisti di fama nazionale ed internazionale** (si citano, ad esempio, Francesco Guccini, Vinicio Capossela, Gianni Morandi, Luca Carboni, Paolo Fresu e Freak Antoni) per incontri a loro rivolti in maniera esclusiva. Questo elemento continua ad essere portato avanti dal "direttore artistico" del progetto, il noto jazzista Jimmy Villotti tuttora insegnante principale del corso di chitarra/musica d'insieme;
- la **possibilità di venire a contatto con una struttura altamente professionale** (Studio di Registrazione Antoniano) e con professionisti del settore. Tale aspetto si è arricchito nelle ultime due edizioni grazie alla collaborazione con il *Covo Club*: il corso fonico si svolge infatti presso i locali del Covo con loro personale qualificato;
- le **rassegne realizzate**: *Kids Stage* ha rappresentato sicuramente un elemento innovativo nelle precedenti edizioni. Da 2 edizioni è invece presente la rassegna di cinema e musica *Say You Loud* dove vengono organizzati visioni di film a carattere musicali rivolti alle scuole, seguiti anche in questo caso da incontri con musicisti o professionisti dal settore.

Vi sono band o singoli elementi che si sono contraddistinti nel corso degli anni e hanno fatto della musica la loro attività professionale o semi professionale: **Altre di B e Rumba de Bodas**, che continuano a partecipare a importanti festival internazionali all'estero; **Luca Lovisetto**, pilastro dell'emittente radiofonica Radio Città del Capo e fondatore della band indipendente Baseball Gregg; **Laura Agnusdei** membro fisso della nota band indipendente Julie's Haircut; **Oak e Vittorio Marchetti** (pseudonimo Osc2x) che hanno partecipato a X Factor arrivando all'ultima selezione degli "home visit"; i jazzisti **Paolo Prosperini, Davide Angelica e Sara Battaglini** attivi nel panorama jazz nazionale; **Irene Cassarini** inserita nell'ambito della musica elettronica e sperimentale a Berlino; **Luca Jacoboni** (pseudonimo Fosco 17) ha partecipato alla finale di Sanremo Giovani 2018.

### Considerazioni di sintesi sugli impatti prodotti

- Il progetto **contribuisce alla crescita personale e professionale** dei giovani artisti, grazie alle azioni di formazione, alle esperienze pratiche e al networking generato all'interno del progetto.
- Nel tempo l'iniziativa **ha svolto anche il ruolo di "scouting"** di band emergenti bolognesi, aiutandole ad entrare nel mondo professionale e favorendone la notorietà nel tempo.
- Per sostanziare ulteriormente gli impatti prodotti dal progetto sarebbe opportuno **rilevare le competenze degli studenti prima e dopo il corso**, attraverso lo strumento del questionario di autovalutazione, al fine di valutare gli esiti prodotti.
- Con il fine di **valutare nel tempo gli effetti prodotti dall'iniziativa**, sarebbe opportuno costruire un panel per rilevare in modo strutturato la **continuità delle carriere artistiche** e le relative performance/produzioni realizzate



## Progetto didattico Massimo Mutti

**Il valore del progetto per la Fondazione: Supporto ai giovani talenti della musica Jazz all'interno di un ecosistema ricco e abilitante**

**Costo totale del progetto € 96.000** (2016-2018)

**Finanziamento della Fondazione € 90.000** (2016-2018)

**Sostenuto dalla Fondazione dal 2013**

### Obiettivi

- Avvicinare i giovani alla **musica jazz**
- Mettere gli allievi di fronte alla vitale varietà delle espressioni jazzistiche con **artisti di fama nazionale ed internazionale**
- Trasmettere il **patrimonio artistico** di tipo musicale sul territorio

### Stakeholder coinvolti nel progetto

- Conservatorio «G.B. Martini» di Bologna
- Liceo Musicale «L. Dalla» di Bologna
- Accademia delle Belle Arti di Bologna
- Liceo Artistico «F. Arcangeli» di Bologna
- BilBOIBul
- Festival Internazionale del Fumetto
- Gruppo UNIPOL
- Centro Unipol Bologna
- Angelica
- Fondazione Siena Jazz
- Associazione culturale Jazz

### Collegamento con gli impatti che la Fondazione vuole raggiungere attraverso la propria attività

Capacità di aggregare realtà che non erano aggregate	Capacità di evidenziare sostenibilità e/o replicabilità	Capacità di incidere su realtà svantaggiate	Capacità di innovare (metodo e/o contenuto)	Valorizzare la cultura del territorio e il capitale intellettuale	Sviluppare il welfare di comunità/generativo
Creazione di una <b>rete tra percorso liceale e universitario sia in ambito musicale che delle arti visive</b> e parallelamente favorire lo scambio tra l'ambito artistico e quello formativo.	<b>Il successo di alcuni spettacoli</b> realizzati a valle del progetto didattico si è tramutato in <b>repliche inserite nel palinsesto di Bologna Estate, produzione di dischi e tour in Italia.</b>	-	I percorsi formativi realizzati nel triennio, in particolare le tematiche <b>incentrate su multidisciplinarietà e contemporaneo, non erano mai stati sperimentati precedentemente dai destinatari coinvolti.</b>	Tutte le <b>iniziative formative si sono rivolte al territorio emiliano-romagnolo</b> e nei casi delle produzioni originali, le stesse sono state <b>concepite per essere esportate in tutta Italia nel 2019</b> e, nel caso della <i>Tower jazz composers orchestra</i> , <b>in Europa nel 2020.</b>	È stata sempre applicata una <b>consistente scontistica</b> (tra il 40% e il 60% del biglietto di ingresso intero) per tutti gli studenti interessati alla fruizione dei concerti a pagamento del Festival in modo da <b>favorire l'accesso ad esperienze artistiche di qualità.</b>



## Risultati

**Coinvolti 350 ragazzi compresi tra un'età di 21 e 25 anni** (nel periodo 2016-2018) nel pieno della loro fase formativa, creando la possibilità di confronto con affermati artisti professionisti sui temi della composizione, dell'improvvisazione e dell'estetica, sia nel campo della musica che del disegno.

Il progetto nel corso degli anni è diventato parte integrante del Bologna Jazz Festival, rappresentandone l'aspetto **educational**: oggi, infatti, alcuni dei concerti realizzati al termine dei laboratori rientrano tra quelli in abbonamento.

### Numeri del progetto



### Storie di successo

Nel 2018 **89 ragazzi** del totale partecipanti ai corsi, hanno realizzato delle performance artistiche. In particolare:

- **24 giovani** per performance legate all'iniziativa *Segno Sonico*;
- **20 giovani** per il concerto *Tower Jazz Composers Orchestra meets David Murray* diretta da Alfonso Santimone;
- **25 giovani** per concerto *Enrico Zanisi Trio e l'Orchestra Sinfonica* del Conservatorio di Bologna;
- **20 giovani** per concerto *Big Band* del Conservatorio di Bologna per i sessant'anni del Festival Jazz di Bologna.

La Tower Jazz Composers Orchestra è stata chiamata a partecipare a "Crossroads – Jazz e altro in Emilia-Romagna", il più importante network jazzistico emiliano romagnolo, ed è stata premiata come una delle dieci migliori formazioni italiane di jazz dal Top Jazz, premio della critica di settore promosso dalla rivista specializzata Musica Jazz. Segno Sonico per il suo valore formativo è stato sostenuto nel 2018 anche dal Mibac. Inoltre, La Tower Jazz Composers Orchestra ha vinto il Bando legge regionale sulla musica per il triennio 2018-2020.

Questi risultati consentiranno a entrambi i progetti di produrre disco, catalogo e cd e nel caso della Tower Jazz Composers Orchestra di fare tournée italiana ed europea.

### Considerazioni di sintesi sugli impatti prodotti

- Il progetto **avvicina** i giovani alla musica jazz, **favorendo l'incontro tra gli studenti coinvolti** (Licei e Accademia delle Belle Arti) **e artisti di fama nazionale e internazionale** all'interno di un palinsesto noto e riconosciuto come il Bologna Jazz Festival.
- Adotta **metodologie di formazione innovative**, che pungolano la creatività dei ragazzi coinvolti, dando inoltre la possibilità di partecipare ai corsi di formazione professionale della Fondazione Jazz di Siena.
- Per evidenziare i risultati del progetto **sarebbe utile la rilevazione delle competenze degli studenti prima e dopo il corso**, ad esempio attraverso l'introduzione di uno strumento come il questionario di autovalutazione, così da "misurare" la crescita artistica generata.
- Inoltre, con il fine di **valutare nel tempo gli effetti** prodotti dall'iniziativa, potrebbe essere utile la costruzione di un panel tra i partecipanti, per rilevare in modo sistematico/duraturo lo sviluppo delle **carriere artistiche** e le relative **performance/produzioni realizzate**.

## Quadreria di Palazzo Magnani

**Il valore del progetto per la Fondazione: Accesso ad un luogo storico (Palazzo Magnani) quale luogo per la fruizione del patrimonio artistico-culturale in collaborazione con una pluralità di soggetti**

**Costo totale del progetto € 800.000** (2017 – 2018)

**Finanziamento della Fondazione € 400.000** (2017 – 2018)

### Sostenuto dalla Fondazione dal 2016

#### Obiettivi

Il progetto abbraccia obiettivi non solo di **carattere artistico e culturale, ma anche sociale** in particolare si prefigge di:

- generare sviluppo nel territorio collaborando con le imprese e creando **opportunità lavorative** per i giovani;
- **valorizzare il patrimonio artistico-culturale** nell'ottica dell'apertura internazionale, rendendola fruibile in **forma gratuita**;
- continuare la **collaborazione con musei** di tutto il mondo.

#### Stakeholder coinvolti nel progetto

- Consorzio Interuniversitario CINECA
- Soroptimist Club Bologna
- FIDAPA (Federazione italiana donne arti professioni affari)
- Associazione Mozart14
- Orchestra del Teatro Comunale Bologna
- Orchestra del Conservatorio di Musica Giovan Battista Martini
- Bologna International Opera Academy
- Associazione culturale Avvertenze Generali
- Le edizioni del Mulino
- Comune di Bologna Iperbole Rete Civica
- Università di Bologna
- Art City
- Artefiera
- BilBolBul
- INFN (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare)
- ESA (European Space Agency)
- Piattaforma di realtà aumentata *bepart*
- Personaggi di spicco in ambito artistico-culturale come: Vittoria Cappelli, Monica Ratti, Jadranka Bentini, Silvia Carrozzino, Piero Mioli e altri

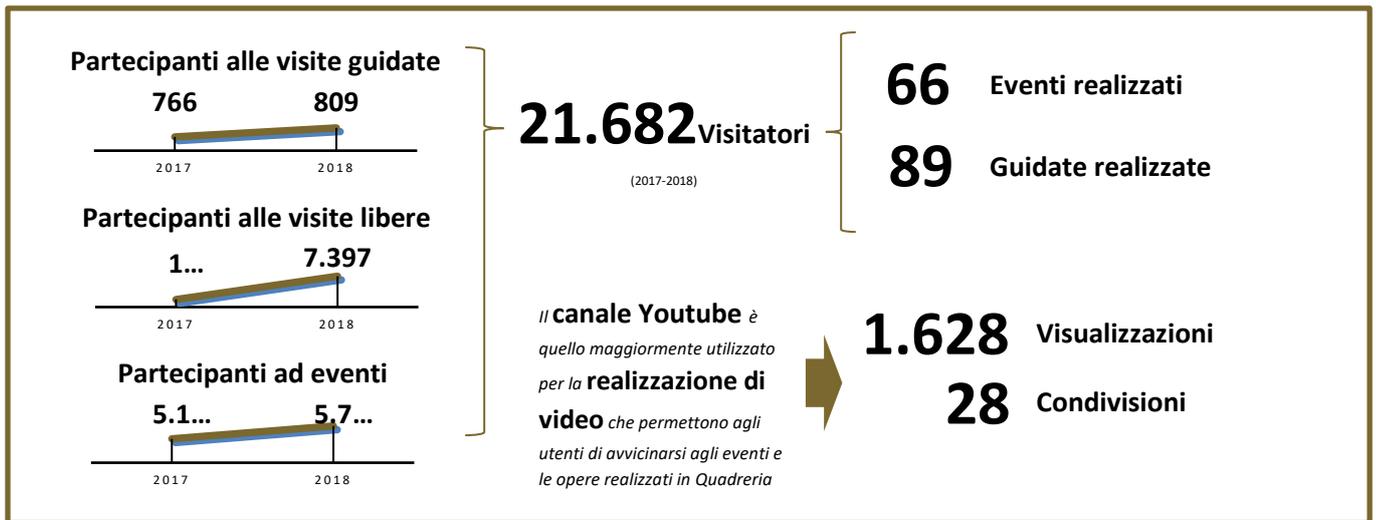
### Collegamento con gli impatti che la Fondazione vuole raggiungere attraverso la propria attività

Capacità di aggregare realtà che non erano aggregate	Capacità di evidenziare sostenibilità e/o replicabilità	Capacità di incidere su realtà svantaggiate	Capacità di innovare (metodo e/o contenuto)	Valorizzare la cultura del territorio e il capitale intellettuale	Sviluppare il welfare di comunità/generativo
Il palazzo, originariamente utilizzato principalmente come sede dell'Istituto bancario (Unicredit), <b>ha aperto le porte ad istituzioni pubbliche, associazioni culturali, enti filantropici e imprese</b> creando una rete di soggetti che propongono attività in collaborazione fra loro.	Alcuni eventi e mostre realizzate, come ad esempio il <i>Gandolfi Dimezzato</i> , costituiscono un <b>esempio di modello replicabile e scalabile</b> in altri contesti.	La <b>gratuità dell'ingresso abbattere le barriere economiche e sociali</b> permettendo a tutti di fruire del patrimonio artistico-culturale.	Alcune iniziative, ad esempio il progetto del concorso di idee e l'ideazione del web-doc sui Carracci, <b>diffondono la conoscenza dell'arte classica attraverso tecnologie digitali.</b>	Tutte le iniziative realizzate all'interno della Quadreria hanno come <b>obiettivo principale la valorizzazione del patrimonio artistico-culturale</b> ; le <b>collaborazioni</b> con soggetti come scuole, Accademia delle Belle Arti e imprese, <b>valorizzano il capitale intellettuale del territorio.</b>	-

## Risultati

Sono state circa 14mila le persone che hanno varcato le porte di Palazzo Magnani nel 2018 per visitare la Quadreria e le mostre allestite nel corso dell'anno o per partecipare agli eventi organizzati nell'ambito della collaborazione intrapresa da Fondazione del Monte e Unicredit per valorizzare e promuovere il patrimonio artistico della storica dimora cinquecentesca; **un risultato quasi doppio rispetto al 2017, che aveva visto la presenza di 7.718 visitatori.**

### Numeri del progetto



### Focus Gandolfi Dimezzato

La pala di Ubaldo Gandolfi è un'opera pittorica divisa in due pezzi alla fine del Settecento, ritornata opera unica grazie al lavoro di Marco Riccòmini, storico dell'arte e art advisor per grandi collezionisti europei, e curatore della mostra "Il Gandolfi dimezzato".

Presenze inaugurazione	<b>174</b>
Visitatori	<b>366</b>

La volontà congiunta di Unicredit (proprietaria di una metà dell'opera), Fondazione del Monte e un collezionista privato francese (proprietario dell'altra metà) di ricostruire l'opera e di metterla in mostra all'interno della Quadreria, è un esempio di costituzione di una **rete** virtuosa che ha concluso un percorso di valorizzazione del patrimonio artistico dello storico edificio bolognese.

Tale percorso assume un **carattere innovativo**, in quanto primo esempio di ricongiungimento di parti diverse di opere all'interno del contesto bolognese, e **replicabile** in quanto esistono molte opere "separate" che potrebbero essere ricostruite attraverso la collaborazione di soggetti differenti che condividano lo scopo di accrescere il senso artistico e culturale di una comunità.

"Carracci sui muri" è un'iniziativa che ha come oggetto la realizzazione di un film documentario dedicato ai Carracci. Il progetto vede Marco

### Focus Carracci Sui Muri

Riccòmini, curatore della Quadreria di Palazzo Magnani, nel ruolo di presentatore protagonista e co-autore insieme a Giulia Giapponesi, che ne cura la regia. La produzione è di Codalunga, neonata società di produzione cinematografica.

Presenze	<b>78</b>
----------	-----------

Dopo aver completato un percorso distributivo che ha previsto una realizzazione cinematografica e una distribuzione televisiva, il film sarà disponibile su una **piattaforma web**, una sorta di portale degli affreschi dei Carracci, arricchito oltre che dal documentario da ulteriori contenuti.

L'**aspetto innovativo e inclusivo del progetto** consiste proprio nella possibilità di una fruizione dell'opera che superi le barriere del tempo e dello spazio: lo straordinario patrimonio è ancora poco noto al pubblico, anche per le difficoltà di accesso alle stanze che ospitano gli affreschi, in alcuni casi private, in altre non idonee a visite pubbliche o comunque con accessi limitati nel tempo

### **Focus The Grandfather Platform**

The Grandfather Platform è una mostra *site specific* di Luca Pozzi a cura di Maura Pozzati. La mostra, grazie a una monumentale piattaforma interattiva, consente incontri ravvicinati con gli affreschi realizzati da Ludovico, Agostino e Annibale Carracci nel tardo Cinquecento, tra vibrazioni dallo spazio, buchi neri e realtà aumentata.

L'intento dell'artista, le tecniche utilizzate, e le caratteristiche della mostra hanno permesso uno **sviluppo dell'audience** inteso come:

Presenze	<b>6.069</b>
----------	--------------

- **capacità di avvicinare** non solo artisticamente ma anche fisicamente un pubblico variegato alle opere dei Carracci esposti nel Palazzo;
- **capacità di formare il pubblico valorizzando il capitale intellettuale del territorio**, grazie alla collaborazione con gli studenti dell'Accademia delle Belle Arti di Bologna che, selezionati anche in funzione delle loro competenze linguistiche inglesi e retribuiti rispetto al supporto richiesto, sono stati chiamati all'accompagnamento e alla spiegazione delle opere nei confronti dei visitatori accorsi da tutto il mondo.

### **Considerazioni di sintesi sugli impatti prodotti dalle iniziative realizzate a Palazzo Magnani**

- La Quadreria di Palazzo Magnani **valorizza il patrimonio artistico-culturale locale** attraverso la **collaborazione tra diversi soggetti del tessuto territoriale**, nazionale e internazionale, creando un **connubio tra innovazione e tecnologia** da una parte e **rispetto della tradizione** dall'altro.
- **Supporta la crescita dei giovani** sia da un punto di vista formativo che professionale, valorizzando il capitale intellettuale locale e **sviluppa l'audience** attraverso l'accompagnamento alla conoscenza dell'arte e fornendo molteplici canali di fruizione.
- Promuove il rilancio dell'area di via Zamboni attraverso la collaborazione con le istituzioni cittadine.



## Oratorio San Filippo Neri

**Il valore del progetto per la Fondazione:** *Una proposta culturale gratuita, ricca e diversificata all'interno di un luogo storico e centrale restituito alla cittadinanza*

**Finanziamento della Fondazione € 810.000** (2016-2018)

**Sostenuto dalla Fondazione dal 1997** (anno in cui la Fondazione acquista l'Oratorio)

### Obiettivi

- Promuovere un **centro di attività culturali di qualità** adatte ad un target diversificato di beneficiari
- Permettere ad altri enti e organizzazioni di **usufruire di uno spazio adeguato** ad attività culturali e **della strumentazione** tecnica
- **Tutelare e valorizzare il patrimonio** del territorio

### Stakeholder coinvolti nel progetto

- IL MULINO
- Università di Bologna
- Mondadori
- Bologna Festival
- Musica Insieme
- ERT
- Casa delle Donne
- Kepler 452
- Biografilm Festival
- Ordine dei Giornalisti
- Ordine degli Architetti
- APUN
- Cà Rossa
- ABC
- Libreria Ambasciatori

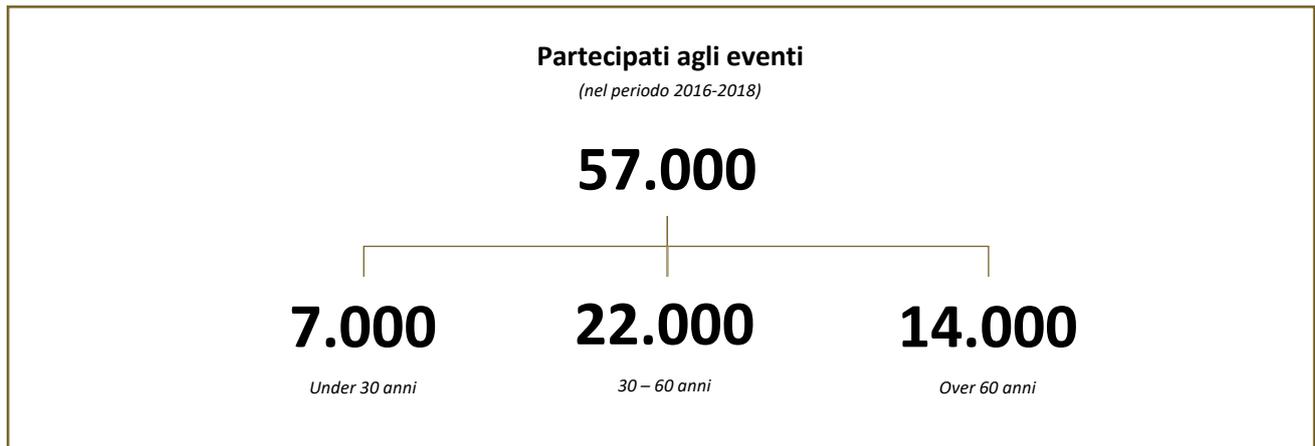
### Collegamento con gli impatti che la Fondazione vuole raggiungere attraverso la propria attività

Capacità di aggregare realtà che non erano aggregate	Capacità di evidenziare sostenibilità e/o replicabilità	Capacità di incidere su realtà svantaggiate	Capacità di innovare (metodo e/o contenuto)	Valorizzare la cultura del territorio e il capitale intellettuale	Sviluppare il welfare di comunità/generativo
L'Oratorio nel tempo è stato capace di costruire <b>importanti collaborazioni</b> con diversi enti e organizzazioni del panorama locale, nazionale e internazionale.		La gratuità degli eventi realizzati <b>abbatte le barriere di accesso</b> alla cultura e all'arte per le fasce più deboli.	La messa in scena di <b>contenuti eterogenei</b> nonché la <b>contaminazione di generi</b> è un tratto distintivo e innovativo dell'Oratorio.	<b>L'attenzione alla storia del territorio e ai suoi protagonisti</b> , il coinvolgimento di intellettuali e artisti locali, costituiscono un elemento stabile degli eventi realizzati.	L'Oratorio <b>stimola la domanda artistica</b> e culturale della comunità di riferimento, offrendo occasioni di alto intrattenimento che inducono alla partecipazione attiva ed alla aggregazione

## Risultati

**Audience in aumento negli anni**, da circa 10.000 presenze del 2016 a **24.000** del 2018, con ampio coinvolgimento di giovani. Coinvolgimento di artisti, studiosi ed esperti di fama **nazionale e internazionale**. L'**eterogeneità delle forme artistico-culturali** è una delle caratteristiche delle **performance realizzate**: reading letterari, incontri con gli autori, conferenze sceniche, anteprime teatrali, concerti, rassegne cinematografiche, produzioni site specific, che portano ogni anno un pubblico vasto e distribuito.

### Numeri del progetto



### Storie di successo

Tra i vari **personaggi di fama** che si sono susseguiti all'interno dell'Oratorio di San Filippo Neri è possibile citare:

- 2016 - Mario Tozzi, Patrizia Cavalli, Costantino D'Orazio, Carlo Lucarelli, Fanny & Alexander, Maldestro, Anna Bonaiuto, Ninni Bruschetta, Luca Scarlini;
- 2017 - Zagrebelsky, Beppe Severgnini, Luca Sofri, Stefano Feltri, Giovanni de Mauro, Teresa De Sio, Chiara Francini, Aldo Cazzullo, Maria Amelia Monti, Gioele Dix, Lella Costa, Roberto Latini, Linus, Giovanni Veronesi, Michela Murgia, Marcello Fois, Carlo Freccero, Tullio Solenghi, Walter Siti, Mario Monti, Pamela Villoresi, Marini Sinibaldi, Gabriele Vacis, Vincenzo Pirrotta, Melania Mazzucco, Pierce Brosnam, Giuseppe Battiston, Barbara Bobulova, Piera Degli Esposti, Peter Greenway, Motta, Sabina Guzzanti;
- 2018 - Davide Enia, Giacomo Poretti, Francesco Piccolo, Francesca Mazza, Lidia Ravera, Serena Dandini, Moni Ovadia, Vittorio Franceschi, Stefano Massini, Ivano Marescotti, Giulio Casale, Tiziano Scarpa, Daria Bignardi, Valerio Magrelli, Mario Cucinella, Paolo Hendel

L'eco degli eventi realizzati all'interno dell'Oratorio ha riscontro in articoli, interviste, segnalazioni da parte di tutta la stampa locale come ad esempio: Il Resto del Carlino, QN, il Corriere di BO, La Repubblica, siti web, radio e tv.

### Considerazioni di sintesi sugli impatti prodotti

- L'Oratorio è il luogo in cui **si sperimentano i diversi linguaggi dell'arte**, dove si dà voce alle diverse realtà culturali del territorio e non solo, inducendo il pubblico a curiosità sempre diverse, in continua contaminazione.
- L'Oratorio è **diventato un punto di riferimento artistico, culturale e sociale** del panorama locale per sviscerare tematiche, rincorrere urgenze espressive, dare voce alle domande e alle risposte della realtà che viviamo attraverso le riflessioni e le elaborazioni creative di artisti, studiosi, intellettuali.
- Con il fine di **misurare** in modo ancor più puntuale **lo sviluppo dell'audience generato (quantitativo e qualitativo)** si potrebbe prevedere un sistema di monitoraggio delle presenze unitamente all'attivazione di modalità di rilevazione delle caratteristiche del pubblico (ad esempio il genere e la fascia di età) e del livello di soddisfazione / gradimento della singola performance.

## DAE RespondER

**Il valore del progetto per la Fondazione: Creazione di un tool che connetta più velocemente i DAE (defibrillatore automatico esterno) con le centrali operative del 118, valorizzando la “cultura del soccorso”**

**Costo totale del progetto € 163.000**

**Finanziamento della Fondazione € 30.000**

**Sostenuto dalla Fondazione dal 2016**

### Obiettivi

Il contributo alla ASL di Bologna è finalizzato alla creazione della App DAE RespondER, strumento informatico completamente integrato con le tre Centrali Operative 118 della Regione (Emilia Ovest, Emilia Est e Romagna). La APP contribuisce a **ridurre i tempi di intervento sui codici blu**, ovvero casi presunti di arresto cardiocircolatorio, che si verificano sul territorio dell’Emilia-Romagna.

### Stakeholder coinvolti nel progetto

- Regione Emilia-Romagna
- Sistema 118 (Centrali Operative 118 ed Emergenza Territoriale)
- Associazioni che si occupano della diffusione dei DAE ad esempio come Piccoli Grandi Cuori
- Aziende Sponsor di iniziative di diffusione come Campa Assicurazioni
- Fornitori di DAE
- Pubbliche Assistenze
- Comuni coinvolti
- Associazioni di Volontariato
- COTABO

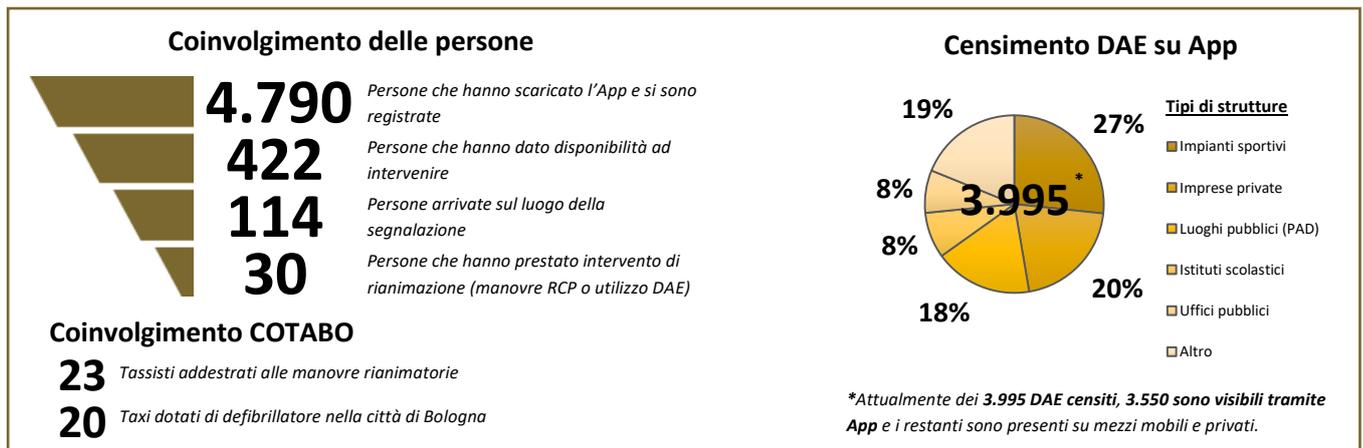
### Collegamento con gli impatti che la Fondazione vuole raggiungere attraverso la propria attività

Capacità di aggregare realtà che non erano aggregate	Capacità di evidenziare sostenibilità e/o replicabilità	Capacità di incidere su realtà svantaggiate	Capacità di innovare (metodo e/o contenuto)	Valorizzare la cultura del territorio e il capitale intellettuale	Sviluppare il welfare di comunità/generativo
Il progetto crea <b>sinergia</b> fra chi si è dotato, a vario titolo, di un DAE (eventualmente per una comunità inizialmente limitata), chi è disponibile ad intervenire ed eventualmente è anche formato alle manovre BLS e il Sistema 118, che riceve le chiamate di emergenza e rileva i casi di ACR.	Il progetto è stato implementato su tutta la Regione Emilia-Romagna ed è <b>facilmente esportabile in altre realtà</b> , mediante integrazione informatica con altri sistemi gestionali delle Centrali Operative 118.		Il progetto è <b>basato su uno strumento innovativo e semplice</b> , di larga diffusione (App su smartphone). È uno dei pochi sistemi che realizza un servizio integrando informazioni provenienti da contesti differenti (progetti provinciali, cittadini, Centrali 118).	Il sistema <b>coinvolge i cittadini</b> a valorizzare ed eventualmente utilizzare i DAE distribuiti sul proprio territorio. Inoltre, chi ha conseguito la certificazione BLS può in questo modo mettersi a disposizione della comunità in modo più efficace.	<b>Tutta la comunità</b> può beneficiare di questa maggiore circolarità di informazioni

## Risultati

Il totale delle persone registrate al 31/12/2018 è **4.790**: nel 2016 è stata effettuata una sperimentazione con 50 utenti preselezionati, nel 2017 l'App è uscita sugli Store nel mese di ottobre e la reale diffusione si è avuta nel corso del 2018. Da quando l'applicazione è stata rilasciata, **in un caso su quattro di arresto cardiaco almeno un volontario ha confermato la disponibilità ad intervenire**, nel 22% di questi casi è intervenuto prima del 118, **per un totale di 73 casi**. Inoltre, sono 3.933 le persone che hanno frequentato un corso di Primo soccorso prima di aver scaricato l'App.

## Numeri del progetto



## Storie di successo

Grazie al progetto, sono molti gli interventi con APP DAE RespondER, alcuni dei quali hanno visto la partecipazione sinergica di più soggetti. Come nell'**episodio del 6 settembre 2017 a Bologna** in cui un uomo colpito da un malore mentre passeggia in via Galliera vede intervenire il proprietario della Drogheria della Pioggia, contestualmente un Taxista COTABO (dotato di DAE) allertato tramite App e un agente Polfer che aiuta a coordinare i soccorsi. L'uomo è stato rianimato e successivamente, dopo il ricovero, dimesso in buone condizioni.

Altri sono i casi in cui, grazie alla collaborazione da parte di diversi soggetti coadiuvati dalla tecnologia dell'App, si è intervenuti con successo; così nell'**episodio di Ferrara del 15 settembre 2018**, ad un uomo a cena in un ristorante colpito da un malore è stato praticato il massaggio cardiaco da parte di un autista 118 fuori servizio, allertato tramite la notifica dell'App.

Nel dicembre 2018 è stato **censito il primo DAE "pubblico" H24** (ovvero disponibile in luogo esterno non chiuso) nel Comune di Bologna: si trova su una facciata del palazzo della Fondazione del Monte.

L'Applicazione salvavita DAE RespondER ha vinto inoltre il **premio Innovazione Digitale in Sanità 2018** conferito dalla School of Management del Politecnico di Milano.

## Considerazioni di sintesi sugli impatti prodotti

- Il progetto **accrece la cultura del soccorso e della solidarietà** creando, attraverso lo sviluppo tecnologico, sinergie tra le comunità e il servizio sanitario nazionale. L'interazione tra i diversi attori messi in rete dall'iniziativa contribuisce a **ridurre i tempi di intervento dei codici blu** (ovvero casi presunti di arresto cardiocircolatorio) che si verificano sul territorio dell'Emilia-Romagna e **aumenta le probabilità di dimissioni in buone condizioni** dei pazienti curati grazie alla segnalazione effettuata tramite l'App, come evidenziato dai casi riportati.
- Sarebbe auspicabile, all'aumentare del bacino di utenza raggiunta e del tasso di utilizzo della piattaforma, confrontare il **"tempo medio di intervento"** tra le aree territoriali coperte dall'App e quello di aree non servite dall'applicazione.



## Una settimana per una vita Sana

**Il valore del progetto per la Fondazione:** *Educazione civica tra i giovanissimi per promuovere corretti stili di alimentazione e di vita*

**Costo totale del progetto € 87.000** (2016-2018) **Finanziamento della Fondazione € 73.000** (2016-2018)

**Sostenuto dalla Fondazione dal 2009**

### Obiettivi

- L'obiettivo principale del progetto è di **combattere la povertà culturale** su temi non sempre trattati nel programma scolastico, come **la tutela della salute e la prevenzione delle patologie degenerative** legate all'obesità tra i giovani.
- Il Dipartimento di Scienze per la Qualità della Vita dell'Università di Bologna promuove nelle scuole, attraverso semplici esperimenti in laboratorio e utilizzando metodologie ludiche, una sana alimentazione e corretti stili di vita, con il fine ultimo di **creare una classe di futuri cittadini consapevoli e coscienti**.

### Stakeholder coinvolti nel progetto

- Scuole (10 nel 2018)
- Studenti e famiglie
- Insegnanti e tutor
- Ufficio scolastico provinciale e regionale
- Testimonial sportivi partecipanti all'evento di premiazione finale

### Collegamento con gli impatti che la Fondazione vuole raggiungere attraverso la propria attività

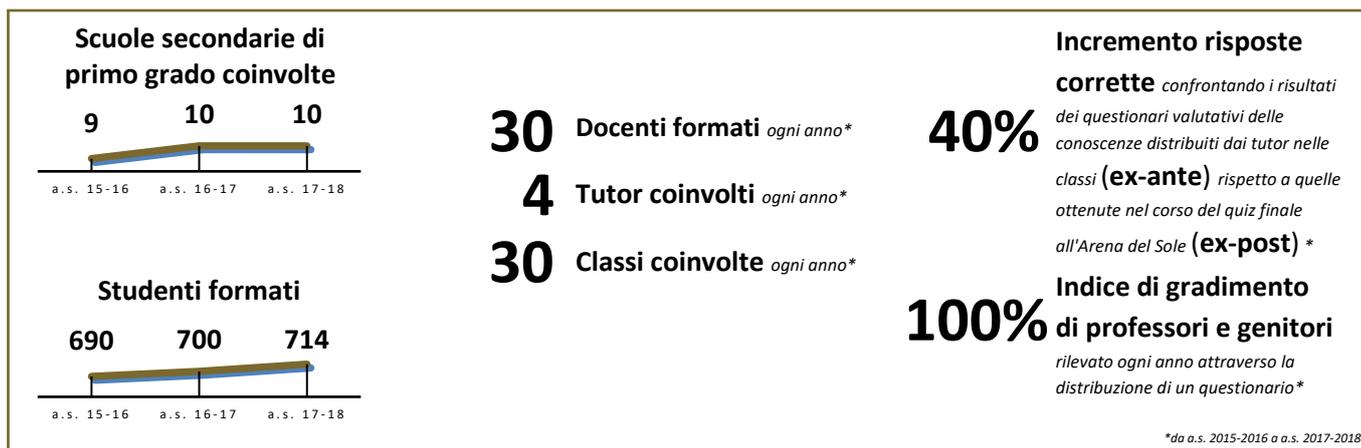
Capacità di aggregare realtà che non erano aggregate	Capacità di evidenziare sostenibilità e/o replicabilità	Capacità di incidere su realtà svantaggiate	Capacità di innovare (metodo e/o contenuto)	Valorizzare la cultura del territorio e il capitale intellettuale	Sviluppare il welfare di comunità/generativo
Il progetto <b>aggrega studenti appartenenti a diverse culture, etnie e classi sociali</b> , annullando le disuguaglianze culturali <b>in tema di protezione della salute</b> .	I docenti delle scuole coinvolti nel progetto fanno propri gli ambiti, i metodi e i contenuti sviluppati per <b>applicarli in altri contesti al di fuori del progetto</b> .	Il progetto <b>colma le disuguaglianze e combatte la disabilità culturale delle classi sociali svantaggiate</b> affrontando il tema dell'obesità ( <i>EU Action Plan on Childhood Obesity</i> ). Molte scuole partecipanti sono in <b>quartieri periferici e/o a rischio povertà e/o emarginazione</b> .	Il progetto si è evoluto nel tempo per <b>l'aggiornamento continuo delle nozioni e delle tematiche</b> che correlano la salute dell'uomo a quella dell'ambiente. Innovativa anche la <b>metodologia di insegnamento e i "supporti" utilizzati</b> .	Il progetto valorizza la <b>qualità dell'alimentazione mediterranea e italiana</b> , con un'ottica alle peculiarità del territorio e alle <b>politiche del chilometro zero</b> .	Il progetto crea una <b>coscienza critica negli studenti</b> che imparano l'importanza dei corretti stili di vita, che sono in grado di migliorare il welfare di comunità diminuendo l'incidenza di patologie cronico-degenerative nella popolazione.



## Risultati

Dal 2009 a oggi hanno partecipato a “Una settimana per una vita sana” **23 scuole secondarie di primo grado**, con il coinvolgimento di **390 classi** per un **totale di 9.450 alunni**. Gli istituti non vengono preselezionati ma mandano la candidatura, in seguito alla quale si cerca di coprire tutto il bacino della città metropolitana, cercando di privilegiare istituti scolastici che si trovano in aree urbane dove le condizioni sono più difficili e dove si riscontra un maggiore consumo di “junk food”.

### Numeri del progetto



## Storie di successo

Le attività di laboratorio sono rimaste costanti data la consolidata esperienza acquisita e il positivo riscontro da parte degli utenti. Nel 2018, all'interno del questionario relativo alle abitudini alimentari e agli stili di vita degli alunni sono state introdotte domande relative ad **allergie ed intolleranze alimentari**. L'elaborazione e l'analisi dei dati dei questionari ottenuti nei vari anni sono stati **oggetto di due Tesi di Laurea Magistrale in Farmacia**. Inoltre, **questo progetto è inserito da tre anni nella rete Città Sane come progetto di Eccellenza del Comune di Bologna**.

Nel corso degli anni, durante la *game contesti* realizzato nella fase finale del progetto, realizzati presso l'Arena del Sole gli studenti vengono premiati per il lavoro svolto. Nell'a.s. 2017-2018, è possibile menzionarne due:

- **premio per la creatività:** studenti premiati dei 9 istituti secondari di primo grado che hanno partecipato al progetto contro l'obesità infantile (primo premio agli studenti della 2° B della scuola Zanotti, il secondo premio alla 2° E della scuola Farini, terzo alla 2° D delle Rolandino de' Passaggeri);
- **premio per l'originalità dei lavori:** menzione speciale “Sport” alla 2° F della scuola Guercino, “Conceptual” alla 2° B delle Besta, “Italia” alla 2° E della Leonardo da Vinci. La 2° D della scuola Besta si aggiudica il premio “Creativo”, la 2° C dell'Irnerio quello “Dieta mediterranea”. E ancora: “Smile fruit” per la 2° B della scuola Guercino, “Unesco” per la 2° D delle Volta, “Sapientino” per la 2° B delle Pepoli, “Arte” alla 2° E delle Rolandino de' Passaggeri, “Paolino” (assegnato direttamente da Paolo Maria Veronica” noto comico bolognese) alla 2° G della Guercino, “Una piramide per tutti” alla 2° C delle Volta. Premio “Corto”, infine, ai giovanissimi della 1° H della scuola Volta, l'unica prima classe a cui è stato esteso quest'anno il progetto in via sperimentale.

## Considerazioni di sintesi sugli impatti prodotti

- Il progetto, attraverso la metodologia utilizzata caratterizzata da elementi pratici e di *gamefication*, **accresce la consapevolezza sui corretti stili di vita** promuovendo un'alimentazione sana.
- Il progetto contribuisce a **ridurre le disuguaglianze e la povertà culturale** attraverso il coinvolgimento delle aree più a rischio, utilizzando la scuola come veicolo di messaggi culturali e sociali adottabili da tutti gli studenti indistintamente
- L'incremento della conoscenza dei ragazzi sui temi dell'educazione alimentare, unitamente al gradimento dei genitori nei confronti dell'iniziativa, pone il **primo tassello verso una modifica nelle abitudini di consumo**. La verifica dell'efficacia del progetto in termini di impatti nel lungo periodo potrebbe essere favorita dalla definizione di un “panel di controllo” tra i ragazzi destinatari dell'intervento, che vada a monitorarne i comportamenti alimentari e il tasso di obesità a intervalli di tempo regolari (es. con indagine annuale di verifica).



## Unibo Launch pad

**Il valore del progetto per la Fondazione: Creazione di opportunità di impresa tra i giovani ricercatori universitari**

**Costo totale del progetto € 104.000** (due edizioni) **Finanziamento della Fondazione € 30.000** (due edizioni)

**Sostenuto dalla Fondazione dal 2015**

### Obiettivi

- Il Dipartimento di Scienze Aziendali dell'Università di Bologna ha costruito un **percorso di formazione all'imprenditorialità** di natura laboratoriale
- Favorire la **nascita di start-up** create da dottorandi, assegnisti e giovani ricercatori con idee innovative e ad elevato potenziale di crescita
- Internazionalizzare i progetti di creazione di impresa, attraverso formazione in UK e USA, all'interno degli ecosistemi imprenditoriali più dinamici al mondo.

### Stakeholder coinvolti nel progetto

- Partnership istituzionali: Unibo, Unimore, CNR e IOR
- Studenti: dottorandi, assegnisti, ricercatori
- Partnership internazionali: iStarter (London), Technology Venture Launching Programme (Menlo Park, California)
- Aziende del territorio, mentori e scienziati imprenditori

### Collegamento con gli impatti che la Fondazione vuole raggiungere attraverso la propria attività

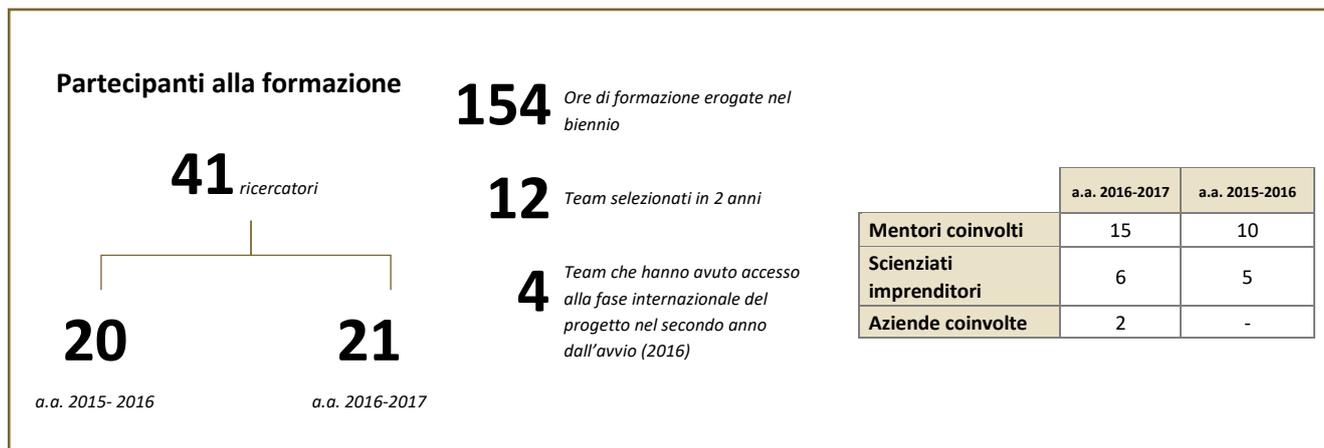
Capacità di aggregare realtà che non erano aggregate	Capacità di evidenziare sostenibilità e/o replicabilità	Capacità di incidere su realtà svantaggiate	Capacità di innovare (metodo e/o contenuto)	Valorizzare la cultura del territorio e il capitale intellettuale	Sviluppare il welfare di comunità/generativo
Il progetto ha messo a fattor comune, in maniera originale e inedita, una <b>pluralità di partner</b> accomunati da un unico obiettivo di <b>crescita e potenziamento della prosperità del territorio</b> attraverso la facilitazione dell'imprenditoria scientifica.	Il progetto è nato con l' <b>ambizione di diventare attrattivo per scienziati e ricercatori nazionali, prescindendo dalla loro specifica affiliazione accademica o istituzionale</b> . Tale visione ha iniziato a concretizzarsi nella seconda edizione, <b>fino a evidenziare nella terza la scalabilità del modello, attraverso la collaborazione con 4 diverse istituzioni</b>		Il progetto ha l'obiettivo di trasformare gli studi in ricerca in innovazioni pronte ad essere trasferite al mercato. <b>L'innovazione, a livello più alto, è anche di natura pedagogica</b> . UNIBO Launchpad è stato il <b>primo programma in Italia a costruire un percorso imprenditoriale tra l'Italia e l'estero interamente calibrato attorno alle specificità del mondo della ricerca</b> .	Con questo programma si cerca di <b>potenziare il capitale intellettuale che si forma nei centri di ricerca e nei laboratori</b> , dotando i ricercatori di <b>strumenti aggiuntivi</b> , che solitamente non rientrano nei tipici percorsi di formazione scientifica, per diventare <b>agenti di cambiamento sul mercato</b> (oltre che nei laboratori).	

## Risultati

**41 ricercatori coinvolti** in due edizioni e **38 esperti** (mentori, scienziati, esponenti del mondo imprenditoriale) a supporto.

A testimonianza della qualità della formazione e dell'efficacia delle sinergie prodotte, **6 nuove imprese create** dai team di ricerca selezionati e partecipanti al percorso, entro tre anni dalla conclusione delle prime due edizioni.

### Numeri del progetto



### Storie di successo

Gli esiti prodotti in così breve tempo hanno superato le aspettative:

- Uno dei team premiati, dopo aver partecipato al programma, ha ricevuto riconoscimenti su tutto il territorio nazionale, tra cui il **Premio Nazionale dell'Innovazione** come miglior spin-off italiano nel settore energia e il prestigioso **Premio Marzotto**
- Uno dei team premiati, pochi mesi dopo il completamento del programma, ha concluso una **campagna di crowdfunding** di successo dando vita ad una delle maggiori raccolte fondi mai realizzate in Italia da uno spin-off accademico
- Uno dei team premiati, dopo avere ottenuto alcuni importanti riconoscimenti a livello nazionale, si è trasferito nel Regno Unito, in quanto selezionato da **un importante acceleratore imprenditoriale nell'ambito del biotech**, per lo sviluppo commerciale su scala mondiale
- L'**Istituto Italiano di Tecnologia** ha siglato una partnership con Launch Pad per consentire ad alcuni dei propri scienziati di seguire il programma di formazione
- Nel 2017 è stato realizzato un accordo con la **University of Pennsylvania** per consentire ad alcuni partecipanti di svolgere un periodo di formazione imprenditoriale presso **Wharton**, una delle Business school più prestigiose al mondo
- È stata avviata una negoziazione con il MIT per consentire a due scienziati selezionati dal programma di continuare il proprio percorso presso la **Sloan School of Management del MIT** di Boston

Alla luce dei risultati raggiunti nel corso dei primi due anni di sperimentazione, e in virtù delle partnership con prestigiosi enti di ricerca del territorio nazionale - primo tra tutti l'Università di Bologna -, il progetto ha trovato ulteriori finanziatori oltre alla Fondazione Del Monte, tra partner industriali (Bio-On, la Banca di Bologna e Imperial Fashion) e la Fondazione Golinelli, che hanno permesso l'estensione del modello formativo proposto ad un bacino sempre più ampio di scienziati.

### Considerazioni di sintesi sugli impatti prodotti

- **Unibo Launch Pad aumenta la probabilità** di trasformare gli studi di ricerca in iniziative imprenditoriali spendibili sul mercato, grazie al supporto offerto attraverso una formazione efficace – che unisce le competenze hard a quelle soft – e il coinvolgimento di mentori, scienziati imprenditori e la realizzazione di partnership con istituti internazionali.
- Al fine di sostanziare maggiormente gli effetti prodotti dall'iniziativa, si potrebbe continuare a tenere **traccia nel tempo del numero di imprese** costituite grazie al progetto e **verificarne i risultati** raggiunti sul mercato (es. trend di crescita del fatturato, dei dipendenti, numero brevetti ecc.).



## Accoglienza e Lavoro

**Il valore del progetto per la Fondazione:** *Supporto all'inserimento lavorativo di migranti attraverso il tirocinio formativo*

**Costo totale del progetto € 58.006**

**Finanziamento della Fondazione € 27.000**

**Sostenuto dalla Fondazione dal 2017**

### Obiettivi

Il progetto intende supportare lo start-up di impresa sociale e consentire a un gruppo di richiedenti asilo, ospiti sul territorio della città metropolitana di Bologna, di entrare nel mondo del lavoro attraverso un inserimento in azienda tramite lo strumento del tirocinio formativo.

### Stakeholder coinvolti nel progetto

Il progetto ha coinvolto soggetti di diversa natura tra cui:

- Partner di progetto: Lai-momo, Abantu, EFI; Fondazione del Monte, Emilbanca
- Aziende con cui sono attive varie progettualità: Ikea, Sacchettificio Toscano ed altre
- Aziende clienti: Fondazione IES, BMW, Peart ed altri

### Collegamento con gli impatti che la Fondazione vuole raggiungere attraverso la propria attività

Capacità di aggregare realtà che non erano aggregate	Capacità di evidenziare sostenibilità e/o replicabilità	Capacità di incidere su realtà svantaggiate	Capacità di innovare (metodo e/o contenuto)	Valorizzare la cultura del territorio e il capitale intellettuale	Sviluppare il welfare di comunità/generativo
Cartiera cooperativa sociale, creata dal beneficiario iniziale del progetto Lai-momo, ha attivato <b>collaborazioni con differenti enti, sia pubblici e privati</b> , che sostengono il progetto di start-up di impresa sociale.	La start-up di impresa sociale si propone di lavorare per <b>raggiungere una totale sostenibilità economica</b> .	Attivazione di <b>percorsi di inserimento lavorativo e di tirocinio formativo a persone svantaggiate</b> , specialmente richiedenti asilo.	Creazione di una <b>start-up di impresa sociale nel settore della moda</b> , in collaborazione con il programma <i>Ethical Fashion Initiative</i> delle Nazioni Unite.	<b>Insediamiento della start-up e delle attività su un territorio</b> che ha subito un impoverimento generale a causa della chiusura della principale fonte di reddito e lavoro (Cartiera di Lama di Reno).	<b>Supporto alla ripopolazione ed al rilancio</b> della frazione; supporto alla creazione di <b>percorsi di autonomia</b> rivolti ai tirocinanti coinvolti.



## Risultati

Attraverso le competenze acquisite grazie alla formazione professionale svolta, tramite lo strumento del tirocinio formativo, i richiedenti asilo coinvolti da Cartiera oggi producono borse, pochette, zaini, porta carte di credito e porta documenti, custodie per PC e tablet. Oggetti semplici, pensati per essere utili nel quotidiano, realizzati con materiali di alta qualità.

### Numeri del progetto

<b>7</b>	<b>Richiedenti e/o titolari di protezione internazionale</b> <i>sono stati coinvolti in attività di formazione professionale</i>
<b>9</b>	<b>Tirocini formativi attivati</b> <i>che hanno permesso lo sviluppo di competenze relative alle qualifiche Operatore dell'abbigliamento e Modellista di pelletteria</i>
<b>2</b>	<b>Assunzioni</b> <i>in Cartiera a seguito del percorso formativo</i>
<b>4</b>	<b>Dipendenti</b> <i>lavorano in Cartiera</i>
<b>2</b>	<b>Mastri artigiani</b> <i>supervisionano il processo produttivo</i>
<b>2</b>	<b>Laboratori allestiti</b> , <i>rispettivamente per la produzione di accessori in pelle ed in tessuto</i>

### Storie di successo

I tirocinanti, grazie alle competenze acquisite, supportano attivamente la **realizzazione di articoli sempre più complessi**, apprezzabili sia dal punto di vista estetico che da un punto di vista tecnico. A titolo di esempio, dalla realizzazione di articoli relativamente semplici come *tote bag* e *shopper* in tessuto si è passati a lavorare su articoli in pelle di maggiore complessità quali zaini e borse di varie dimensioni e modelli, per arrivare al supporto nel confezionamento di prodotti di piccola pelletteria quali i porta biglietti da visita e porta pc e tablet, caratterizzati da un gran numero di componenti che necessitano della massima precisione per essere assemblati al meglio.

Oggi **Cartiera collabora con alcuni grandi marchi e aziende di rilievo nel settore della moda e non solo**: a titolo esemplificativo, Cartiera ha strutturato partenariati con Ikea e Sacchettificio Toscano. Diverse produzioni sono state commissionate, ad esempio, dai designer canadesi Byron and Dexter Peart, dal programma di Responsabilità Sociale "Specialmente" di BMW, dalla Fondazione IES di Roma, da Emilbanca. Sono state avviate due importanti collaborazioni con multinazionali dell'alta moda, all'interno dei programmi di responsabilità sociale, in particolare nel settore della donazione e del riuso di pellame di altissima qualità.

Il 7 giugno 2018 Cartiera è stata **presentata a Bruxelles**, nel corso di una tavola rotonda cui hanno preso parte rappresentanti della Regione Emilia-Romagna, della Commissione e del Parlamento europeo.

Nel settembre 2018, **Cartiera è stata selezionata come una delle tre start-up ad alto impatto sociale** partecipanti al programma di acceleratore "Battiti", finanziato da Emilbanca, in collaborazione con Kilowatt.

### Considerazioni di sintesi sugli impatti prodotti

- Il progetto **favorisce l'integrazione sociale e lavorativa** degli stranieri nel tessuto locale attraverso lo strumento del tirocinio formativo. Lo sviluppo delle competenze dei tirocinanti, alcuni dei quali assunti all'interno di Cartiera cooperativa sociale, ha permesso, grazie anche alla collaborazione con i mastri artigiani e con grandi aziende, di **costruire una filiera produttiva sostenibile, efficiente e in grado di aumentare la qualità dei prodotti realizzati**, rendendoli vendibili sul mercato.
- La **possibilità di fare rientro nel proprio Paese** per lavorare in loco all'interno della filiera dell'*Ethical Fashion Initiative* costituisce un ulteriore impatto che il progetto potrebbe produrre; il monitoraggio di queste esperienze, unitamente alla crescita economica di Cartiera, rappresentano in ottica prospettica gli elementi che valorizzerebbero maggiormente gli effetti prodotti dal progetto.

## Corsi sulla storia e l'arte locale per cittadini di origine straniera

**Il valore del progetto per la Fondazione:** *Aggregazione culturale quale facilitatore del processo di integrazione dei cittadini di origine straniera*

**Costo totale del progetto € 26.000** (2016-2017) **Finanziamento della Fondazione € 20.000** (2016-2017)

**Sostenuto dalla Fondazione dal 2014**

### Obiettivi

L'obiettivo generale del progetto è **favorire, attraverso la conoscenza del patrimonio storico, artistico e culturale, l'integrazione dei cittadini di origine straniera e l'interazione tra persone che vivono nello stesso territorio.** Nello specifico, l'iniziativa aiuta il FAI a formare i mediatori artistico culturali, favorisce la partecipazione dei cittadini di origine straniera alla vita culturale locale e crea occasioni di confronto costruttivo organizzando eventi aperti a tutta la cittadinanza.

### Stakeholder coinvolti nel progetto

Il progetto ha coinvolto soggetti di diversa natura, tra cui:

- FAI
- Casa della cultura
- Ass. donne albanesi
- Ass. donne ucraine
- Comune - assessorato alla cultura e all'immigrazione
- Coordinamento provinciale delle Ass. di immigrati
- Museo Diocesano

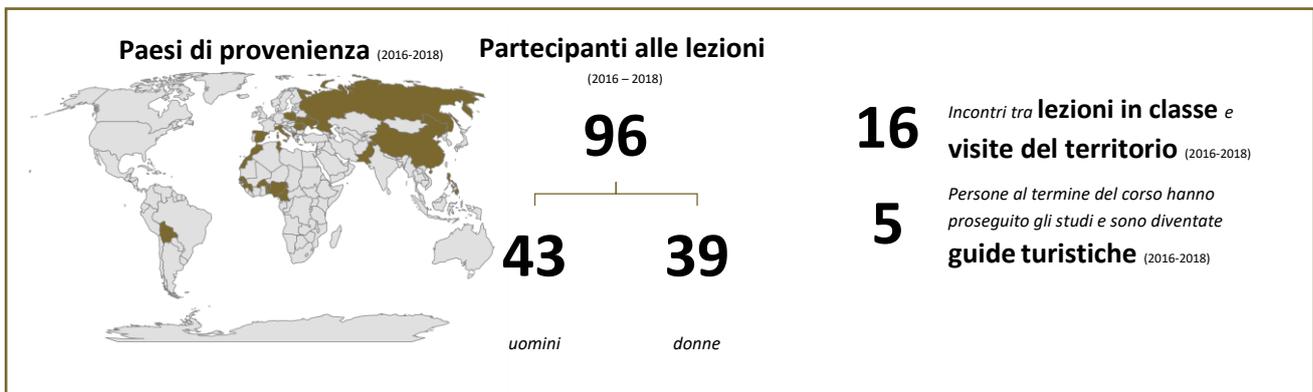
### Collegamento con gli impatti che la Fondazione vuole raggiungere attraverso la propria attività

Capacità di aggregare realtà che non erano aggregate	Capacità di evidenziare sostenibilità e/o replicabilità	Capacità di incidere su realtà svantaggiate	Capacità di innovare (metodo e/o contenuto)	Valorizzare la cultura del territorio e il capitale intellettuale	Sviluppare il welfare di comunità/generativo
La partecipazione al corso ha <b>favorito la conoscenza di persone provenienti da diverse aree geografiche del mondo</b> e il riconoscimento di contenuti comuni.	L'approccio transculturale ha consentito di <b>modulare la trasmissione dei contenuti</b> con il contributo delle osservazioni e delle conoscenze dei corsisti.	<b>Cittadini di origine straniera</b> , da tempo residenti nel territorio ma <b>anche persone straniere meno integrate</b> che, grazie ai mediatori formati, sono coinvolte negli eventi culturali e alla scoperta della città.	<b>I docenti e la coordinatrice</b> hanno via via teso ad <b>accompagnare la trasmissione dei contenuti</b> , tenendo conto della formazione dei componenti il gruppo classe.	I corsisti hanno avuto la possibilità di <b>esprimere le loro capacità intellettuali</b> spesso non riconosciute o implicite e di appropriarsi delle storie del luogo di immigrazione.	<b>Integrazione culturale</b> e creazione di <b>prospettive occupazionali</b> per i mediatori culturali.

## Risultati

Complessivamente sono state formate **82 persone**, con un'età compresa tra i **26 e i 54 anni** e **provenienti da 23 Paesi diversi**. Nel corso del triennio 2016-2018, **5 persone al termine del corso hanno proseguito gli studi diventando guide turistiche**. Complessivamente, più della metà degli iscritti, a seguito del corso continua a frequentare luoghi e appuntamenti culturali. Questi, sono sempre presenti nelle **Giornate del FAI**, come mediatori. In particolare, nel corso del 2018 sono state realizzate **9 visite guidate** gratuite a cura dei mediatori formati; inoltre, nelle giornate di primavera del FAI si è riscontrata la presenza di **circa 100 visitatori di origine straniera**, a testimonianza di come il progetto abbia la capacità di attrarre un nuovo target valorizzando il patrimonio artistico-culturale del territorio.

### Numeri del progetto



### Storie di successo

I corsi realizzati a Ravenna si inseriscono in **FAI ponte tra culture**, il progetto promosso dal FAI - Fondo Ambiente Italiano grazie alla Rete Territoriale presente in tutta Italia. *FAI ponte tra culture* è l'evoluzione di *Arte, un ponte tra culture*, è un progetto ideato dall'Associazione Amici del FAI nel 2008 a Brescia, per rispondere all'assenza di persone d'origine straniera negli appuntamenti e nei luoghi culturali della città. **Brescia**, e poi **Milano**, sono state le prime città ad avviare corsi sulla storia e l'arte locale dedicati prevalentemente a cittadini di origine straniera ma è l'Emilia-Romagna la prima regione, oltre alla Lombardia, ad aver dato una spinta nazionale al progetto. È l'Emilia-Romagna con **Bologna** e **Ravenna** ad aver creduto nella forza del progetto e ad averlo avviato nella propria regione con la collaborazione dell'Associazione Amici del FAI. Oggi, FAI ponte tra culture è un progetto promosso dal FAI, attivo anche a **Napoli**, **Roma** e **Torino**, che mira da un lato ad aumentare il coinvolgimento dei cittadini di origine straniera alla vita culturale nazionale e dall'altro a favorire le occasioni di costruttivo confronto culturale tra tutti i cittadini che vivono nello stesso territorio ma appartengono a diverse culture d'origine.

Dal 2018, secondo modalità definite dal FAI, al termine dei corsi c'è la possibilità di costituire dei **Gruppi FAI ponte tra culture**, ovvero gruppi formati da volontari di provenienze diverse che si impegnano nell'organizzazione e promozione di attività culturali a livello locale e in sinergia con la Delegazione FAI.

### Considerazioni di sintesi sugli impatti prodotti

- Il corso pone le basi per **favorire l'integrazione sociale e la crescita personale dei cittadini di origine straniera**, attraverso la valorizzazione del patrimonio artistico-culturale. Instaura in loro una sensibilità sul patrimonio locale che si traduce in una crescente capacità di coinvolgimento e sviluppo della platea di stranieri che si avvicinano ai luoghi di maggior valore artistico della città.
- L'iniziativa favorisce la **crescita professionale** dando **prospettive occupazionali** ai corsisti che ambiscono a diventare guide turistiche.
- Al fine di rilevare questo aumento della partecipazione culturale<sup>1</sup> dei cittadini stranieri, si potrebbero implementare *panel* di verifica con il fine di comprendere l'aumento complessivo della loro partecipazione ad eventi culturali.
- I numeri di coloro che, alla fine del corso, hanno proseguito gli studi **per diventare guide professioniste** rappresenta un dato da monitorare nel tempo per verificarne l'incremento, così come sarebbe interessante "misurare" gli effetti del progetto anche in termini di iniziative sociali e culturali sviluppatasi a valle del corso.

<sup>1</sup>Si veda il rapporto BES 2018 ([https://www.istat.it/it/files//2018/12/Bes\\_2018.pdf](https://www.istat.it/it/files//2018/12/Bes_2018.pdf)) per una definizione puntuale dell'indicatore riportato



## Sostegno ai saperi e tecnologie artistiche

**Il valore del progetto per la Fondazione: *Mantenimento e valorizzazione delle competenze del lavoro dei restauratori***

**Costo totale del progetto € 300.000**

(2012, 2017 per due edizioni)

**Finanziamento della Fondazione € 300.000**

(2012, 2017 per due edizioni)

**Sostenuto dalla Fondazione dal 2012**

### Obiettivi

- **Il sostegno e il mantenimento nel tempo dei saperi**, delle professionalità artigiane e delle tecniche artistiche attraverso la rivitalizzazione dei piccoli ma esperti laboratori di restauro che rischierebbero concretamente la chiusura
- **Il recupero di particolari e significative opere pittoriche** di enti pubblici o ecclesiastici e la valorizzazione delle stesse che, non essendo di primo piano, diversamente rischierebbero di andare perdute o dimenticate

### Stakeholder coinvolti nel progetto

- Curia di Bologna
- Curia di Ravenna
- Curia di Imola
- Soprintendenza
- Restauratori, inclusi giovani tirocinanti
- Parrocchie
- Enti locali
- Archivio di Stato di Bologna
- Fondazione di culto Ritiro di San Pellegrino di Bologna
- Museo dei Cappuccini di Bologna
- Fondazione Istituzioni Riunite di Imola

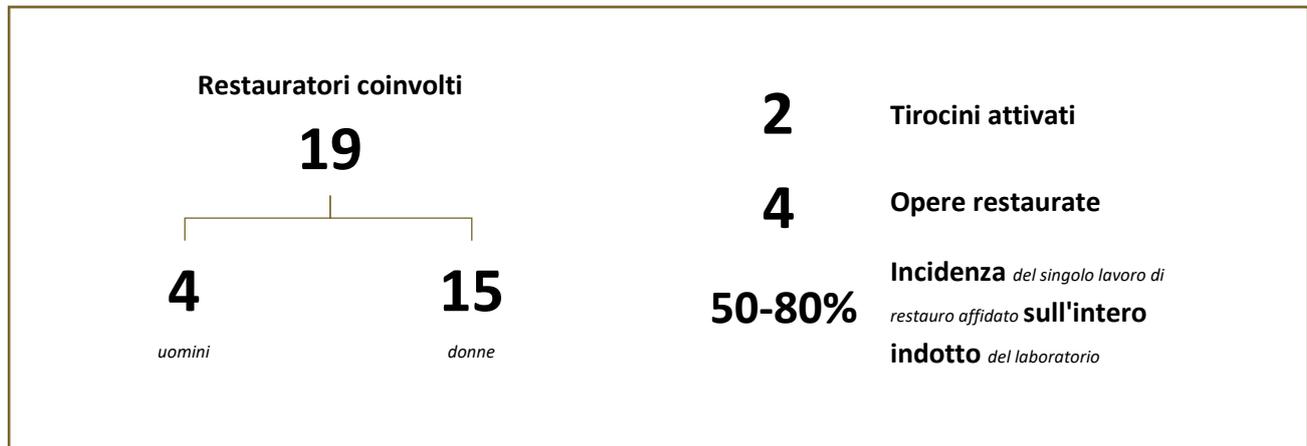
### Collegamento con gli impatti che la Fondazione vuole raggiungere attraverso la propria attività

Capacità di aggregare realtà che non erano aggregate	Capacità di evidenziare sostenibilità e/o replicabilità	Capacità di incidere su realtà svantaggiate	Capacità di innovare (metodo e/o contenuto)	Valorizzare la cultura del territorio e il capitale intellettuale	Sviluppare il welfare di comunità/generativo
Il progetto ha la capacità di <b>far dialogare soggetti di diversa natura</b> , con il fine di immettere risorse in un settore altrimenti in chiara decrescita, salvaguardando al tempo stesso opere d'arte pittoriche dimenticate.	Sia la Soprintendenza, sia la Curia, sia i laboratori sono consapevoli della situazione di crisi del contesto e per questo molto disponibili ad agevolare l'attivazione di nuove annualità. Inoltre, il modello creato è <b>facilmente replicabile</b> negli anni sui territori di pertinenza.	-	L'innovazione principale proposta dal progetto è il <b>quadro giuridico che si è costruito</b> . Grazie agli atti stipulati con i soggetti coinvolti, la Fondazione si muove per nome e per conto dei proprietari e agevola il lavoro della Soprintendenza.	Da un lato si <b>valorizzano opere d'arte dimenticate</b> che altrimenti andrebbero perdute, dall'altro si <b>finanzia la trasmissione dei saperi</b> valorizzando le competenze dei restauratori.	-

## Risultati

Nel corso dei due trienni del progetto sono stati restaurati **44 dipinti** di varie dimensioni (10 delle 16 opere restaurate nell'ultimo triennio non sono ancora state completate), sono stati impiegati **19 laboratori di restauro**, sono state coinvolte numerose proprietà e avviate molte iniziative di valorizzazione delle opere stesse e dei laboratori di restauro, come l'allestimento della mostra *Restaurs Inattesi*.

### Numeri del progetto (2012, 2017)



### Storie di successo

Il progetto, fin dalle sue origini, ha puntato al ritrovamento di opere dimenticate e a rischio, la cui importanza non era stata riconosciuta e per lo più dislocate in aree disagiate. Il loro recupero è stato valorizzato in termini di conoscenza e di pubblicizzazione attraverso presentazioni, segnalazioni alla stampa e soprattutto attraverso la **pubblicazione in un catalogo**. L'esposizione presso la sede della Fondazione del Monte ha contribuito alla sensibilità sociale sulla problematica della tutela del patrimonio artistico.

L'occasione della mostra *Restaurs Inattesi*, di cui è stato anche pubblicato il catalogo, ha avuto come principale scopo quello di dare voci ai laboratori di restauro. Infatti, ogni laboratorio ha scritto un articolo nel quale evidenziato il contesto scientifico nel quale si è mosso per restaurare l'opera.

Nel corso della prima annualità è stata ritrovata **un'opera del Desubleo**, persa durante la Seconda guerra mondiale. L'opera è poi stata ricollocata nella sua sede originale seicentesca, cioè nella chiesa del Carmine a Massa Lombarda. Numerose opere restaurate non erano pubblicate e il progetto ha permesso di renderle note agli studiosi e alla comunità aumentando la **partecipazione culturale** anche in quei contesti dove gli eventi socioculturali costituiscono una spinta importante all'accrescimento del benessere delle comunità di riferimento.

### Considerazioni di sintesi sugli impatti prodotti

- L'iniziativa **valorizza e alimenta il mantenimento delle competenze dei restauratori locali**, supportando in modo significativo l'economia di un settore in forte contrazione e difficoltà economica.
- Il progetto **aumenta la conoscenza nei confronti del patrimonio artistico-culturale, con un focus sulle opere minori**, incrementandone il progressivo restauro. L'efficacia dell'iniziativa deriva dalla diffusione verso una platea sempre più ampia della fruizione di tali opere, evitando che vengano dimenticate.
- Con il fine di **misurare l'impatto del progetto rispetto allo sviluppo della conoscenza e alla maggiore fruizione da parte della comunità**, si potrebbe definire un sistema di monitoraggio che consideri gli eventi realizzati ed eventuali iniziative collaterali sviluppate, il numero di partecipanti e i luoghi che hanno usufruito di una maggiore visibilità proprio grazie al riposizionamento delle opere realizzate.